Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1915 — **Roma — Sabato, 22 maggio** — **Numero 126**

DIREZIONE Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31 | **Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi** | **AMMINISTRAZIONE** Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea e spazio di linea
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

*Un numero separato in Roma cent. **10** — nel Regno cent. **15** — arretrato in Roma cent. **20** — nel Regno cent. **30** — all'Estero cent. **35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero **671** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

Il Governo del Re ha facoltà, in caso di guerra e durante la guerra medesima, di emanare disposizioni aventi valore di legge per quanto sia richiesto dalla difesa dello Stato, dalla tutela dell'ordine pubblico e da urgenti o straordinari bisogni della economia nazionale. Restano ferme le disposizioni di cui agli articoli 243 a 251 del Codice penale per l'esercito.

Il Governo del Re ha facoltà di ordinare le spese necessarie e di provvedere con mezzi straordinari ai bisogni del tesoro.

Il Governo del Re è autorizzato a esercitare provvisoriamente, in quanto non siano approvati per legge e non oltre il 31 dicembre 1915, i bilanci per le Amministrazioni dello Stato nell'esercizio 1915-916, secondo gli stati di previsione dell'entrata e della spesa e i relativi disegni di legge con le susseguite modificazioni già proposte alla Camera dei deputati, nonchè a provvedere i mezzi straordinari per fronteggiare le eventuali deficienze di bilancio derivanti da aumenti di spese o da diminuzioni di entrate.

La presente legge andrà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato

Data a Roma, addì 22 maggio 1915.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA — SONNINO — MARTINI — ORLANDO — DANEO — CARCANO — ZUPELLI — VIALE — GRIPPO — CIUFFELLI — CAVASOLA — RICCIO.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

Il numero 600 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art 90 del testo unico delle leggi sulla leva di mare, approvato con R. decreto 16 dicembre 1888, n. 5860 (serie 3ª), modificato con la legge n. 748 del 24 dicembre 1908;

Sulla proposta del Nostro ministro della marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Sono richiamati alle armi per un periodo di tempo indeterminato i seguenti militari del corpo R. equipaggi:

i cannonieri ordinari di tutte le qualifiche, appartenenti alla classe 1889;

i sotto capi cannonieri ordinari di tutte le qualifiche, appartenenti alla classe 1888.

Art. 2.

Alle famiglie dei militari richiamati a senso del precedente articolo sarà concesso il soccorso giornaliero nella misura e con le norme stabilite dal Nostro decreto in data 20 settembre 1914, n. 386.

Art. 3.

La data di richiamo in servizio dei militari di cui all'art. 1 e quella del loro rinvio dalle armi, saranno stabilite dal Nostro ministro della marina.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 maggio 1915.

VITTORIO EMANUELE.

VIALE.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

Relazione di S. E. il ministro del tesoro a **S. M. il Re,** *in udienza del 2 maggio 1915, sul decreto che dal fondo di riserva per le spese impreviste autorizza un prelevamento di L. 213.469,78 occorrente ai Ministeri dell'istruzione pubblica, dell'interno e della marina.*

SIRE!

Per provvedere a bisogni manifestatisi presso diversi Ministeri, con carattere di assoluta improrogabilità, il Governo deve far ricorso al fondo di riserva delle spese impreviste, secondo la facoltà consentitagli dall'art. 38 della legge di contabilità generale.

Di tali bisogni e dei motivi che li determinarono si dà qui appresso un cenno sommario.

Ministero dell'istruzione pubblica:

L. 100.000 che si inscrivono in aumento alla dotazione del capitolo n. 108: « Regie scuole complementari e normali - Personale - Retribuzioni per le classi aggiunte » allo scopo di far fronte al pagamento delle retribuzioni già maturate a favore degli insegnanti di classi aggiunte nelle scuole normali e complementari.

Ministero dell'interno:

a) L. 3.469,78 in aumento al capitolo n. 39 « Fitto di locali per gli archivi di Stato » per rimborso di maggiori imposte e sovrimposte fino al 30 giugno p. v. su di un fabbricato ad uso dell'archivio di Stato di Pisa, onere convenuto a carico dello Stato nel relativo contratto di affitto, per il caso, verificatosi, di nuovo accertamento di reddito imponibile dopo l'11 luglio 1913 data del contratto stesso;

b) L. 60 000 a favore del capitolo n. 71 « Provvedimenti profilattici in caso di endemie e di epidemie » allo scopo di sopperire alle spese di produzione del materiale per la vaccinazione antitifica nell'esercito e nell'armata, resa obbligatoria dal Regio decreto 3 gennaio 1915, n. 18.

Ministero della marina:

L. 50.000 che si inscrivono al nuovo capitolo n. 128-*ter* « Spese relative alla gestione straordinaria diretta dei servizi marittimi sovvenzionati abbandonati dalle Società assuntrici dei servizi stessi » per far fronte alle prime spese della gestione diretta di linee di navigazione sovvenzionate esercitate da Compagnie le quali abbandonino i relativi servizi che a norma dei capitolati di appalto vigenti devono essere assunti dallo Stato a tutto rischio e pericolo delle Compagnie inadempienti.

Il seguente schema di decreto, che il riferente ha l'onore di sottoporre all'augusta sanzione di Vostra Maestà, autorizza il prelevamento della complessiva somma di L. 213.469,78 dal fondo di riserva succitato.

Il numero 604 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art. 38 del testo unico della legge sull'amministrazione e sulla contabilità generale dello Stato approvato con R. decreto 17 febbraio 1884, n. 2016;

Visto che sul fondo di riserva per le spese impreviste inscritto in L. 3.700 000 nello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1914-915 in conseguenza delle prelevazioni già autorizzate in L. 3.393.561,51 rimane disponibile la somma di L. 306.438,49;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Dal fondo di riserva per le spese impreviste inscritto al capitolo n. 140 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1914-915 è autorizzata una 27ª prelevazione nella somma di lire duecentotredicimilaquattrocentosessantanove e cent. settantotto (L. 213.469,78) da inscriversi ai capitoli degli stati di previsione dei Ministeri sottoindicati per l'esercizio finanziario in corso:

Ministero dell'istruzione pubblica - Cap. n. 108: Regie scuole complementari e normali - Personale - Retribuzioni per le classi aggiunte	L.	100.000 —
Ministero dell'interno - Cap. n. 39: Fitto di locali per gli archivi di Stato.	»	3.469 78
Ministero dell'interno - Cap. n. 71: Provvedimenti profilattici in casi di endemie e di epidemie, ecc.	»	60.000 —
Ministero della marina - Cap. n. 128-*ter*: Spese relative alla gestione straordinaria diretta dei servizi marittimi sovvenzionati abbandonati dalle Società assuntrici dei servizi stessi . .	»	50.000 —
	L.	213.469 78

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per la sua convalidazione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 maggio 1915.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Relazione di S. E. il ministro del tesoro a **S. M. il Re,** *in udienza del 13 maggio 1915, sul decreto che dal fondo di riserva per le spese impreviste autorizza una prelevazione di L. 500.000 occorrenti al Ministero degli affari esteri.*

SIRE!

Lo stanziamento del capitolo inscritto nello stato di previsione del Ministero degli affari esteri, concernente il fondo per spese segrete determinate dagli avvenimenti internazionali, trovasi esaurito, mentre occorre di urgenza far fronte a nuove necessità assolutamente indeclinabili.

Ciò stante il Consiglio dei ministri, valendosi della facoltà concessa dall'art. 38 della legge di contabilità generale, ha deliberato di prelevare la somma all'uopo occorrente in L. 500.000 dal fondo di riserva per le spese impreviste.

Il seguente schema di decreto che il riferente ha l'onore di sottoporre all'augusta sanzione di Vostra Maestà autorizza il prelevamento di cui è parola.

Il numero 658 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art. 38 del testo unico della legge sull'Amministrazione e sulla contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 17 febbraio 1884, n. 2016;

Visto che sul fondo di riserva per le spese impreviste inscritto in L. 5 700.000 nello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1914-915, in conseguenza delle prelevazioni già autorizzate in L 4.607.031,29, rimane disponibile la somma di L. 1.092.968,71;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Dal fondo di riserva per le spese impreviste inscritto al capitolo n. 140 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1914-1915, è autorizzata una 29ª prelevazione della somma di lire cinquecentomila (L. 500.000), da portarsi in aumento al capitolo n 60-*quinquies* « Fondo per spese segrete determinate dagli avvenimenti internazionali » dello stato di previsione del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario in corso.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per la sua convalidazione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 13 maggio 1915.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero 655 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto*:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto del 12 luglio 1912, n. 1122, col quale sono state approvate le norme relative al « Servizio in guerra - parte II - Servizi logistici (servizi delle intendenze e servizi di prima linea) »;

Visto il Nostro decreto del 28 dicembre 1913, n. 1513, col quale sono state approvate le norme relative al « Servizio in guerra - parte II - Servizio postale »;

Visto il Nostro decreto del 22 novembre 1914, n. 1424, col quale vennero apportate aggiunte e varianti alle norme predette;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari della guerra, di concerto con il ministro delle poste e telegrafi;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Sono approvate le seguenti varianti al « Servizio in guerra - parte II - Servizio postale ».

Al n. 32 è sostituito il seguente:

32. « Assimilazione di grado ». — Gli impiegati ed agenti subalterni addetti alla posta militare sono assimilati ai gradi militari, come risulta dal seguente quadro:

Grado militare di assimilazione	Categorie degli impiegati corrispondenti al grado	Stipendio non compreso l'assegno personale nè gli aumenti sessennali		Limiti di età
		da L.	a L.	
Colonnello	Direttori capi di divisione e qualifiche equivalenti . .	—	8000	60
T. colonnello	Direttori capi di divisione e qualifiche equivalenti . . Capi sezione e qualifiche equivalenti	7000 —	— 6000	60
Maggiore	Capi sezione e qualifiche equivalenti	—	5000	50
Capitano	Primi segretari e qualifiche equivalenti . . . . Segretari e qualifiche equivalenti . . . . Capi ufficio	3000 —	5000 4000	50
Tenente	Segretari e qualifiche equivalenti . . . . Primi ufficiali . . . . Capi ufficio	2000 3000	3500 4000 3800	50
Sottotenente	Ufficiali postali telegrafici. . Ufficiali d'ordine	1500	2700	50
Mlit. di truppa	Agenti subalterni di ruolo. .	1200	2000	50

Al n. 34 è sostituito il seguente:

34. « Indennità di missione ». — Agli impiegati ed agenti predetti viene inoltre pagata dal Ministero delle poste e dei telegrafi la differenza fra il soprassoldo di guerra e la indennità giornaliera di missione di grado superiore a quella alla quale hanno diritto, a norma dell'art. 93 e rispettivo allegato 2 del regolamento organico per l'amministrazione delle poste e dei telegrafi, approvato con R. decreto 14 ottobre 1906, n. 546, con le modificazioni apportatevi con la tabella allegata al R. decreto 14 novembre 1913, n. 1515.

Al n. 48 è sostituito il seguente:

48. « Veicoli ». — Per il trasporto del personale degli uffici nei cambiamenti di sede, pei viaggi dei funzionari addetti alla vigilanza del servizio e degli altri impiegati od agenti incaricati di speciali incombenze e per il trasporto del materiale e lo scambio degli effetti postali, ad ogni direzione od ufficio postale è assegnato un certo numero di auto-vetture e di auto-carri, come dall'allegato *A*. Con tali mezzi il capo dell'ufficio postale provvede al funzionamento del servizio anche quando qualche vettura sia momentaneamente inservibile. Tali vetture coi relativi conducenti e meccanici sono fornite dall'amministrazione militare. Per il disimpegno del servizio è inoltre assegnato agli uffici di divisione un omnibus-automobile, della capacità all'interno di non meno di 20 posti. L'autorità militare lo consegna agli uffici postali sgombro nell'interno dei sedili e delle reticelle portabagagli e possibilmente coi finestrini muniti di persiane e tendine. Spetta al capo del servizio postale, appena avuto in consegna detto veicolo, di farvi eseguire nell'interno i lavori di adattamento indicati, con apposita istruzione, dal Ministero delle poste e dei telegrafi, onde ridurlo a piccolo ufficio postale ambulante. Nel caso in cui l'omnibus-automobile sia momentaneamente inservibile o insufficiente, l'autorità militare, a richiesta del capo del servizio postale, provvede il locale di cui al n. 12.

Tutti i veicoli destinati al servizio della posta militare portano apposita iscrizione indicante tale loro qualità e sono guidati da conducenti in uniforme muniti di cornetta.

Al n. 54 è sostituito il seguente:

54. « Oggetti di cancelleria e di consumo ». — Gli oggetti di cancelleria e di consumo, quali lo spago, la ceralacca, la cartaccia, i piombi, ecc., sono provvisti a spese dell'amministrazione militare per mezzo dell'economo magazziniere della direzione alla quale sono contabilmente aggregati gli uffici di posta militare.

Fino dal tempo di pace il Ministero della guerra anticipa i fondi occorrenti per l'acquisto di tali oggetti di cancelleria e di consumo, per costituire una conveniente dotazione.

Al n. 55 è sostituito il seguente:

55. « Rifornimento delle provviste ». — Le direzioni e gli uffici di posta militare, che hanno bisogno di rifornirsi di tali provviste, ne faranno richiesta mediante mod. 113 alla direzione provinciale di cui al precedente n. 54, a meno che non venga altrimenti disposto dalla direzione superiore di posta militare.

Al n. 56 è sostituito il seguente:

56. « Servi i autorizzati ». — Gli uffici della posta militare, meno quelli di concentramento, anche sussidiari, i quali provvedono solo alla ripartizione e spedizione della corrispondenza da e per l'esercito mobilitato, sono incaricati dei seguenti servizi:

a) delle corrispondenze (ordinarie, raccomandate e assicurate, queste ultime entro il limite di L. 300);

b) dei pacchi (limitatamente fino a tre chilogrammi di peso per i militari di truppa e sino a 5 kg per gli ufficiali e assimilati, ed esclusi quelli con porto assegnato e quelli con valore dichiarato);

c) dei vaglia;

d) delle casse postali di risparmio (limitatamente ad operazioni di depositi e di rimborso su libretti già emessi da uffici stabili civili);

e) della vendita di carte-valori.

N. B. — Non è ammesso l'invio di raccomandate, assicurate e pacchi con assegno. Il servizio degli espressi in arrivo agli uffici di posta militare è limitato alla corrispondenza di servizio governativo. Quelli di qualsiasi specie in partenza da essi uffici militari hanno corso regolarmente.

Al n. 62 è sostituito il seguente:

62. « Enumerazione delle spedizioni ». — Ciascuna spedizione è contraddistinta, per ogni ufficio destinatario, da un numero d'ordine continuativo per tutta la durata della campagna.

All'atto dell'arrivo, l'ufficio ricevente deve verificare se nel numero d'ordine sussista qualche lacuna, nel qual caso ne informa l'ufficio mittente e la propria direzione.

Al n. 67 sopprimere nell'ultima riga le parole: (allegato H).

Al n. 79 è sostituito il seguente:

79. « Informazioni dal comando d'armata ». — La direzione superiore e quelle d'armata assumono giornalmente notizie dai rispettivi comandi sulle persone cui sono dirette le corrispondenze non esitate e curano il successivo inoltro di quelle per le quali i comandi predetti forniscano più precise indicazioni sui destinatari.

Al n. 85 è sostituito il seguente:

85. « Diritti postali e doganali ». — I diritti postali e doganali gravanti i pacchi esteri diretti a militari dell'esercito mobilitato sono addebitati dagli uffici di confine alla direzione provinciale a cui viene affidata la revisione della contabilità degli uffici di posta militare, la quale, con le notizie ricevute dall'ufficio di concentramento, apre il conto corrispondente (mod. 407) a carico degli uffici di posta militare che devono distribuire i pacchi medesimi. Detti uffici, per la regolarizzazione di tali diritti con la direzione provinciale da cui contabilmente dipendono, si regolano nei modi consueti.

Per agevolare l'addebitamento di tali diritti agli uffici di posta militare è intermediario l'ufficio di concentramento, il solo cioè che sia in grado di conoscere l'ufficio postale militare a cui devono essere inviati i pacchi per la distribuzione. All'uopo gli uffici di confine inviano, coi bollettini di spedizione relativi a tali pacchi, un mod. 406 speciale a quello di concentramento, il quale provvede ad addebitarne dei singoli diritti l'ufficio di posta militare a cui invia i pacchi per la distribuzione, informandone in pari tempo la direzione provinciale dalla quale quest'ultimo dipende contabilmente, acciocchè questa possa in conformità regolarizzare le proprie scritture.

Per l'abbuono dei diritti postali e doganali sui pacchi rinviati si fa uso del solito mod. 410, da inviarsi, unitamente ai bollettini di spedizione, sempre all'ufficio di concentramento.

Al n. 90 è sostituito il seguente:

90. « Provvista dei registri ». — I registri vaglia nonchè i moduli e stampati in genere non soggetti a controllo, debbono essere richiesti dagli uffici di posta militare alla direzione provinciale delle poste alla quale gli uffici medesimi saranno contabilmente aggregati.

I registri vaglia porteranno, oltre il nome della provincia stessa anche l'indicazione: « Posta militare. » Per la verificazione di essi, da parte tanto dell'anzidetta direzione provinciale, quanto degli uffici di posta militare, valgono le norme in vigore.

Al n. 91 è sostituito il seguente:

91. « Sovvenzioni ». — Le sovvenzioni in danaro che possono occorrere per il pagamento dei vaglia o per i rimborsi di risparmio sono somministrate:

a) dalla cassa della intendenza generale, alla direzione superiore ed all'ufficio del comando supremo;

b) dalle casse delle direzioni di commissariato d'armata, alle direzioni di armata ed ai rispettivi uffici di comando d'armata;

c) dalle casse della direzione di commissariato di corpo d'armata, agli uffici postali di corpo d'armata od ai rispettivi uffici di divisione.

Le sovvenzioni si domandano mediante modello IX firmato dal titolare dell'ufficio e dal controllore e per ognuna di esse viene emesso vaglia di servizio intestato al tesoriere centrale del Regno in Roma, indicandovi nella causale a tergo la cassa sovventrice per conto della quale esso figura emesso.

Al n. 94 è sostituito il seguente:

94. « Resoconti cinquinali ». — Ogni cinque giorni, seguendo le norme ordinarie, gli uffici di posta militare compilano un conto di cassa modello XXII *C* che trasmettono alla direzione superiore, la quale, riuniti quelli di tutti gli uffici, li fa proseguire, dopo un sommario esame, per la direzione provinciale alla quale viene affidata la revisione della contabilità degli uffici di posta militare.

Al n. 95 è sostituito il seguente:

95. « Invio di documenti contabili ». — Le note dei vaglia pagati (a tassa, di servizio ed internazionali) sono trasmesse col conto di cassa mod XXII *C* ogni cinque giorni, insieme coi vaglia relativi, alla direzione superiore, la quale verifica se tutti i titoli siano esattamente descritti nelle note medesime ed accerta la esattezza delle somme inscrittevi.

Le note dei vaglia emessi (a tassa e di servizio) e quelle dei depositi e dei rimborsi di risparmio sono invece trasmesse a fine mese alla direzione superiore. Questa ne accerta la esattezza delle somme, nonchè riscontra se tanto queste quanto quelle complessive delle note cinquinali relative ai vaglia pagati trovino esatto riscontro con quelle riportate sui conti mensili mod. XXIII, dopo di che trasmette il tutto alla direzione provinciale di cui al numero precedente.

Al n. 100 è sostituito il seguente:

100. « Limitazione del servizio ». — Gli uffici militari eseguono operazioni di deposito e di rimborso su libretti già emessi da uffici stabili.

Per quanto riguarda i servizi accessori, non possono accettare libretti di risparmio con domanda di acquisto di rendita o per conversione di somme inscritte nei libretti in deposito della Cassa depositi e prestiti ed altre operazioni simili.

È pure inibito loro di accettare certificati del debito pubblico per la riscossione di interessi e cedole scadute.

Al n. 101 è sostituito il seguente:

101. « Rimborsi ». — I rimborsi debbono essere eseguiti previa conferma del credito da parte del Ministero, e partecipati con modello *D*-4, sia all'ufficio di emissione del libretto, che al Ministero predetto.

Se i libretti sono intestati a militari di truppa, i rimborsi non possono essere fatti direttamente alle parti, ma occorre seguire le norme e cautele prescritte pei pagamenti dei vaglia militari, nel senso che i pagamenti stessi si effettuano esclusivamente per opera dell'ufficiale pagatore e dell'incaricato speciale del corpo.

Gli ufficiali pagatori o gli incaricati del corpo, ritirano quietanza di ciascun rimborso, da loro operato; sulla prima cedola in bianco disponibile, e, dopo di averla fatta riempire o di averla riempita essi stessi (senza staccarla dal relativo fascicolo), convalidano la quietanza dei titolari con la propria firma e col bollo del corpo. Ciò fatto presentano o fanno presentare i libretti descritti su apposito elenco *E*, n. 1, all'ufficio di posta militare per ottenerne il rimborso delle somme pagate.

L'ufficio di posta militare rilascia una ricevuta modello *E*, n. 1, e quando lo abbia riconosciuto regolare, stacca e ritiene la cedoletta dei rimborsi e restituisce i libretti agli ufficiali pagatori, reintegrandoli delle somme da essi anticipate, verso ritiro della ricevuta provvisoria di cui sopra.

Al n. 104 è sostituito il seguente:

104. « Invio delle cedole e dei vaglia di deposito mod. *D*, n. 2 ». — Le cedole ed i vaglia di deposito mod. *D*, n. 2 descritti sui propri elenchi mod. *E*, n. 1 sono dagli uffici militari inviati alla direzione provinciale di cui al n. 94, a cura della quale si procede alle consuete verifiche.

Il n. 105 è soppresso.

Al n. 106 è sostituito il seguente:

106. « Provviste di stampati ». — Per la provvista degli stampati occorrenti pel servizio dei risparmi, gli uffici di posta militare si rivolgono alla direzione provinciale di cui al n. 94.

Al n. 107 è sostituito il seguente:

107. « Richieste ». — Le direzioni e gli uffici di posta militare rivolgono, col tramite della direzione superiore militare, le domande di carte-valori accompagnate da un vaglia di servizio per l'importo relativo, alla direzione provinciale di cui al n. 94.

Tale vaglia è anche rilasciato alle direzioni provinciali, per le carte-valori che i singoli uffici ritirano insieme al materiale della posta militare.

In via eccezionale gli uffici e le direzioni della posta militare sono autorizzati a rifornirsi di carte-valori da una direzione provinciale qualsiasi, rilasciando direttamente un vaglia per la somma corrispondente, ma in tal caso debbono spedire alla direzione provinciale di cui al n. 94, sempre col tramite della direzione superiore militare, un duplicato della richiesta delle carte-valori mod. numero 5, sul quale pongono apposita annotazione.

Il n. 108 è soppresso.

All'allegato *A*, riportato in fondo al volume, è sostituito il seguente:

Allegato **A**.

Specchio di formazione degli uffici.

		Direzione superiore	Ufficio di concentramento	Ufficio di concentramento sussidiario (1)	Ufficio del comando supremo	Direzione postale d'armata	Ufficio postale del comando d'armata	Ufficio postale di corpo d'armata	Ufficio postale di divisione
A cura del Ministero delle poste	Funzionari di grado equiparato a colonnello	1	—	—	—	—	—	—	—
	Funzionari di grado equiparato a tenente colonnello	1	1	1	—	1	—	—	—
	Funzionari di grado equiparato a maggiore	5	1	—	—	1	—	—	—
	Funzionari di grado equiparato a capitano	1	2	—	1	1	—	1	—
	Funzionari di grado equiparato a tenente	2	6	—	—	1	1	1	1
	Funzionari di grado equiparato a sottotenente	8	188	—	2	4	1	4	3
	Agenti subalterni	4	50	—	1	4	1	2	2
	Casse scrittoio A	2	2	—	1	1	1	1	1
	Casse scrittoio B	4	1	—	1	1	1	2	1
	Casse scrittoio C	1	1	—	1	1	1	1	1
	Casse scrittoio D	1	1	—	1	1	1	1	1
	Sediolini	14	5	—	4	8	3	6	3
	Cavalletti	8	5	—	4	4	4	5	4
	Casellari	4	18	—	4	8	4	10	6
A cura dell'autorità militare	Vice brigadieri e CC. RR. a piedi	4	12	—	3	7	2	4	1
	Conduttori e meccanici	6	10	—	4	(2) 6	4	6	4
	Attendenti	13	—	—	2	6	1	4	2
	Auto-vetture	2	1	—	1	1	1	1	—
	Omnibus-automobili	—	—	—	—	—	—	—	1
	Autocarri	1	4	—	1	(2) 2	1	2	1

(1) Si fissa volta per volta il numero dei funzionari occorrenti oltre quello equiparato al grado di tenente colonnello.

(2) Con facoltà di adibire tanti autocarri quanti sono i corpi d'armata costituenti l'armata e di aumentare in porzione i conduttori e meccanici.

All'allegato *E* è sostituito il seguente:

Allegato E

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

DICHIARAZIONE prescritta dal n. 39 (1° capoverso) (1) del regolamento pel servizio postale in guerra approvata con R. decreto . . . .

(Da consegnarsi all'autorità militare incaricata del pagamento dell'indennità di entrata in campagna).

Il sottoscritto dichiara di aver ricevuto dal (2). . . . . postale (3) . . . . assimilato al grado di (4) . . . . l'ordinazione dei sottoindicati oggetti di divisa speciale per il prezzo convenuto di lire (5) . . . . da pagarsi per mezzo dell'amministrazione militare a consegna eseguita.

(6) . . . . L. . . . .
. . . . » . . . .
. . . . » . . . .
Riporto » . . . .
Totale L. . . . .

. . . . addì 191

Il fornitore

. . . .

(1) Gli impiegati possono, prima di partire, ritirare dall'Unione militare o da un fornitore conosciuto, una dichiarazione dalla quale risulti la fatta ordinazione e il prezzo convenuto. Tale dichiarazione è da essi presentata al loro giungere presso l'esercito mobilitato all'ufficio di amministrazione del rispettivo quartier generale, il quale provvederà a soddisfare il fornitore non appena gli oggetti tutti di divisa saranno in possesso dell'impiegato committente, trattenendo frattanto l'importo sull'ammontare dell'indennità di entrata in campagna, spettante all'impiegato medesimo. Gli inservienti vestono l'uniforme di panno grigio verde da militare di truppa di fanteria di linea (berretto con fregio eguale a quello descritto nella tavola 2, fig. 4 annessa alla circolare n. 42 del 1915 ricamato in lana rossa, giubba senza spalline nè mostreggiature al bavero, munita di controspalline di panno nero, stellette speciali al bavero, pantaloni). Bracciale di panno rosso avente al centro una stelletta a cinque punte.

(2) Impiegato od agente.

(3) Nome e cognome dell'impiegato od agente.

(4) Grado militare (gli agenti non hanno grado).

(5) Somma dovuta in tutte lettere.

(6) Distinta degli oggetti forniti.

All'allegato *F* è sostituito il seguente:

Allegato F

Dichiarazione da consegnarsi al fornitore

Il sottoscritto (1) . . . . assimilato al grado militare di . . . . dichiara di aver fatto a (2) . . . . l'ordinazione dei sottoindicati oggetti di divisa speciale pel prezzo convenuto di lire (3) . . . . da pagarsi per mezzo dell'amministrazione militare a consegna eseguita.

(4) . . . .
. . . .
. . . .
. . . .
. . . .

dei quali intanto ha ritirato (5). . . . .
. . . .
. . . .
. . . .

. . . . *addì* . . . . *191* .

L'impiegato postale

. . . .

(1) Nome, cognome e grado civile dell'impiegato.

(2) Indicazione della ditta o del fornitore.

(3) Somma dovuta in tutte lettere.

(4) Distinta degli oggetti ordinati.

(5) Indicare gli effetti ricevuti all'atto dell'ordinazione.

L'allegato *H* è soppresso.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 13 maggio 1915

VITTORIO EMANUELE.

ZUPELLI — RICCIO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero **660** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il testo unico delle leggi sulla R. Avvocatura erariale approvato con Nostro decreto 24 novembre 1913, n. 1303;

Visto il regolamento, per l'esecuzione del predetto testo unico, approvato con Nostro decreto 24 novembre 1913, n. 1304;

Visto il testo unico delle leggi emanate in conseguenza del terremoto del 28 dicembre 1908, approvato con R. decreto 12 ottobre 1913, n. 1261;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per il tesoro, di concerto col ministro dell'interno e con quello dei lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

La rappresentanza e difesa in tutti i giudizi attivi e passivi che interessino l'ufficio del piano regolatore del comune di Messina, sono affidate all'Avvocatura erariale.

Gli onorari e le competenze da corrispondersi all'Avvocatura dall'ufficio suddetto saranno liquidati a norma di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi

e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 maggio 1915

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA — CARCANO — CIUFFELLI.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero 662 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il testo unico della legge sui porti, spiaggie e fari approvato con R. decreto 2 aprile 1885, n. 3095, e il relativo regolamento 26 settembre 1904, n. 713;

Visto il R. decreto 22 giugno 1911, n. 830, che inscrisse una parte del porto di Brindisi nella prima categoria nei riguardi della difesa militare dello Stato;

Considerato che dalle Amministrazioni dei lavori pubblici, della guerra e della marina si è concordemente riconosciuta, nei riguardi della difesa militare e della sicurezza dello Stato, la necessità di provvedere alla inscrizione in prima categoria di tutto il porto di Brindisi;

Sulla proposta dei Nostri ministri, segretari di Stato per i lavori pubblici, per la guerra e per la marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il porto interno di Brindisi, a cominciare dall'imboccatura nord del canale Pigonati e per tutti i tratti di banchine, spiaggie e specchi di acqua sia del seno di levante sia del seno di ponente, è inscritto nella prima categoria nei riguardi della difesa militare dello Stato, ferma restando l'inscrizione del porto stesso nella prima classe della seconda categoria nei riguardi del commercio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 aprile 1915.

VITTORIO EMANUELE.

CIUFFELLI — ZUPELLI — VIALE.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero 668 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il regolamento sulle dispense dalle chiamate alle armi dei militari in congedo, approvato col R. decreto 13 aprile 1911, n. 374 e modificato con l'altro R. decreto 17 maggio 1914, n. 548;

Ritenuta l'urgenza di modificare il detto regolamento senza sentire il parere del Consiglio di Stato, in deroga al disposto dell'articolo unico della legge 24 dicembre 1908, n. 730;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari della guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

L'articolo 5 (secondo comma) del regolamento approvato col R. decreto 13 aprile 1911, n. 374 è modificato come segue:

« Il decreto, di cui al primo comma del presente articolo, specificherà anche i casi nei quali la dispensa non potrà essere concessa se non a condizione che il capo ufficio, alla cui immediata dipendenza l'impiegato si trovi, dichiari per iscritto, sotto la sua personale responsabilità, che l'opera dell'impiegato soggetto al richiamo è assolutamente necessaria pel regolare andamento dell'ufficio.

« Pei funzionari, invece, pei quali gli specchi annessi al regolamento consentano la dispensa di diritto, pel solo fatto dell'impiego che coprono, basterà che producano alla competente autorità militare un certificato dal quale risulti l'impiego che dà diritto alla dispensa ».

Art. 2.

Per le persone che occupano cariche od impieghi che non vengono compresi nei nuovi specchi, da approvarsi dal ministro della guerra in base al presente decreto, cesseranno di avere effetto le dispense già ottenute in conformità delle disposizioni anteriori.

Il presente decreto avrà esecuzione da oggi e sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 maggio 1915.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA — ZUPELLI.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto il seguente R. decreto:

N. 649

Regio Decreto 29 aprile 1915, col quale, sulla proposta del ministro d agricoltura, industria e commercio, è approvato lo statuto della Cassa di risparmio di Falerone.

Il numero 659 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il codice per la marina mercantile del Regno d'Italia (titolo IV);

Visto che le potenze belligeranti nell'attuale conflitto internazionale esercitano il diritto di preda, ed hanno ritenuto nei propri porti le navi mercantili nemiche che vi si trovavano all'inizio delle ostilità;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro della marina, di concerto con quello di grazia, giustizia e dei culti;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Nel caso di partecipazione dell'Italia all'attuale conflitto internazionale, non saranno applicati gli articoli 211 e 243 del Codice per la marina mercantile.

Il presente decreto che avrà effetto dal giorno della sua pubblicazione sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 16 maggio 1915.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA — VIALE — ORLANDO.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

IL MINISTRO DEL TESORO

Veduto il testo unico di legge sugli Istituti di emissione e sulla circolazione dei biglietti di Banca, approvato con R. Decreto 28 aprile 1910, n. 204;

Veduto il regolamento per i biglietti di Stato e di Banca, approvato con R. Decreto 30 ottobre 1896, n. 508;

Veduto il Decreto Ministeriale 24 dicembre 1913, pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno del 30 dicembre 1913, n. 303, col quale fu autorizzata l'ultima fabbricazione dei biglietti da L. 1000, 500, 100 e 50 del Banco di Sicilia;

Veduta la deliberazione 28 aprile 1915 del Consiglio d'amministrazione del Banco predetto, riguardante una nuova creazione di biglietti dei suindicati tagli, e la domanda fatta dalla Direzione generale del Banco stesso nel successivo giorno 4 maggio 1915, in ordine alla menzionata deliberazione;

Decreta:

Art. 1.

È autorizzata la fabbricazione di biglietti del Banco di Sicilia dei tagli e nelle quantità appresso indicati:

Numero cinquantamila (50.000) biglietti da lire mille (L. 1000) per un valore complessivo di lire cinquantamilioni (L. 50.000.000), divisi in dieci serie, di cui tre contrassegnate con le lettere da U-a a Z-a, a compimento del secondo gruppo di ventuna serie già iniziato; e sette contrassegnate con le lettere da A-b a G-b.

Numero quarantamila (40,000) biglietti da lire cinquecento (L. 500), per un valore complessivo di lire ventimilioni (L. 20.000.000), divisi in otto serie contrassegnate con le lettere da C-b a L-b.

Numero quattrocentocinquantamila (450.000) biglietti da lire cento (L. 100), per un valore complessivo di lire quarantacinque milioni (L. 45.000.000), divisi in novanta serie, di cui due contrassegnate con le lettere V-l, Z-l, a compimento dell'undicesimo gruppo cominciato con la fabbricazione già autorizzata; altre ottantaquattro serie costituenti il dodicesimo, tredicesimo, quattordicesimo e quindicesimo gruppo contrassegnate con le lettere da A-m a Z-m, da A-n a Z-n, da A-o a Z-o, da A-p a Z-p, partitamente ventuna serie per ogni gruppo; e le residuali quattro serie contrassegnate con le lettere da A-q a D-q.

Numero settecentomila (700.000) biglietti da lire cinquanta (L. 50), per un valore complessivo di lire trentacinque milioni (L. 35.000.000) divisi in centoquaranta serie, di cui quattordici, a compimento del ventunesimo gruppo, contrassegnate con le lettere da H-v a Z-v; altre ventuna serie contrassegnate con le lettere da A-z a Z-z, formanti il ventiduesimo gruppo; e le residuali centocinque serie contrassegnate con le lettere da A-A a Z-A, da A-B a Z-B, da A-C a Z-C, da A-D a Z-D, da A-E a Z-E, partitamente ventuna serie per ogni gruppo.

Ogni serie dei suddetti quattro tagli comprenderà cinquemila biglietti, numerati progressivamente da 1 a 5000.

Art. 2.

I biglietti di cui all'articolo precedente avranno i distintivi e le caratteristiche rispettivamente fissati dal decreto Ministeriale del 15 settembre 1897 pel taglio da L. 1000, dal decreto del 24 dicembre 1897 pel taglio da L. 500, dal decreto 30 dicembre 1896 pel taglio da L. 100 e dal decreto 27 aprile 1897 pel taglio da L. 50; salvo la sostituzione alle parole: « Il cassiere principale » di quelle « Il cassiere ».

Art. 3.

Agli stessi biglietti verrà applicato il contrassegno di Stato di cui al decreto Ministeriale del 30 luglio 1896.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Roma, 18 maggio 1915.

Il ministro
CARCANO.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Notari.

Con decreto Ministeriale del 28 aprile 1915:

È concessa al notaro Palmucci Liberato una proroga fino a tutto il 17 luglio 1915, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Arsoli, distretto notarile di Roma.

Con decreto Ministeriale del 30 aprile 1915:

È concessa:

Al notaro Iovinelli Giacomo una proroga fino a tutto il 23 maggio 1915, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Corleto Monforte, distretto notarile di Salerno.

Al notaro Rossi Giuseppe una proroga fino a tutto il 13 luglio 1915, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Rose, distretto notarile di Cosenza.

Con decreto Ministeriale del 3 maggio 1915:

È concessa al notaro Coletti Arturo una proroga fino a tutto, il 17 luglio 1915, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Borca di Cadore, distretto notarile di Belluno.

(Continua).

Ministero di agricoltura, industria è commercio

ISPETTORATO GENERALE DEL COMMERCIO

Indicazione del corso della rendita e dei titoli di cui al R. decreto 24 novembre 1914, n. 1283 (art. 5) e al decreto Ministeriale 30 novembre 1914, stabilito di concerto col Ministero del tesoro.

Roma, 21 maggio 1915.

TITOLI	CORSO medio
Titoli di Stato.	
CONSOLIDATI.	
Rendita 3,50 % netto (1906)	81.05
Rendita 3,50 % netto (emissione 1902)	80 60
Rendita 3,00 % lordo	58.—
REDIMIBILI.	
Buoni del tesoro quinquennali. 1912	96.74
Buoni del tesoro quinquennali. 1913-914	95.61
Obbligazioni 3 1/2 % netto redimibili (Categoria 1ª)	—
Obbligazioni 3 % netto redimibili	378.—
Obbligazioni 5 % del prestito Blount 1866	—
Obbligazioni 3 % SS. FF. Med. Adr. Sicule	293.62
Obbligazioni 3 % (comuni) delle SS. FF. Romane	—
Obbligazioni 5 % della Ferrovia del Tirreno	—
Obbligazioni 5 % della Ferrovia Marremmana	—
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Vittorio Emanuele	327 —
Obbligazioni 5 % della Ferrovia di Novara	—
Obbligazioni 3 % della Ferrovia di Cuneo	—
Obbligazioni 5 % della Ferrovia di Cuneo	—
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Torino-Savona-Acqui	—
Obbligazioni 5 % della Ferrovia Udine-Pontebba	—
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Lucca-Pistoia	—
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Cavallermaggiore-Alessandria	—
Obbligazioni 3 % delle Ferrovie Livornesi A. B.	316 —
Obbligazioni 3 % delle Ferrovie Livornesi C. D. D¹	316.—
Obbligazioni 5 % della Ferrovia Centrale toscana	—
Obbligazioni 6 % dei Canali Cavour	—
Obbligazioni 5 % per i lavori del Tevere	—
Obbligazioni 5 % per le opere edilizie della città di Roma	—
Obbligazioni 5 % per i lavori di risanamento città di Napoli	—
Azioni privilegiate 2 % della ferrovia Cavallermaggiore-Bra (gl'interessi si pagano una volta all'anno a titolo di prodotto annuo)	—
Azioni comuni della ferrovia Bra-Cantalupo-Castagnola-Mortara (sono prive d'interessi e di dividendo)	—
Titoli garantiti dallo Stato.	
Obbligazioni 3 % delle ferrovie Sarde (emissione 1879-1882)	293.—
Obbligazioni 5 % del prestito unificato della città di Napoli	80.30
Cartelle di credito comunale e provinciale 4 %	—
Cartelle speciali di credito comunale e provinciale 3,75 % (antiche obbligazioni 4 % oro della città di Roma)	—
Cartelle ordinarie di credito comunale e provinciale 3,75 %	—
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli 3 1/2 % netto	458.30
Cartelle fondiarie.	
Cartelle di Sicilia 5 %	—
Cartelle di Sicilia 3.75 %	—
Cartelle del Credito fondiario del monte dei Paschi di Siena 5 %	462.04
Cartelle del Credito fondiario del monte dei Paschi di Siena 4 1/2 %	439.34
Cartelle del Credito fondiario del monte dei Paschi di Siena 3 1/2 %	427.55
Cartelle del Credito fondiario dell'Opera pia di San Paolo, Torino 3.75 %	470 —
Cartelle del Credito fondiario dell'Opera pia di San Paolo, Torino 3 1/2 %	420.—
Cartelle del Credito fondiario della Banca d'Italia 3.75 %	468 —
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 %	480.—
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 %	—
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 3 1/2 %	—
Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 5 %	—
Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 4 %	467.—
Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 3 1/2 %	422.50
Cartelle della Cassa di risparmio di Verona 3.75 %	—
Cartelle del Banco di San Spirito 4 %	—
Credito Fondiario Sardo 4 1/2 %	—
Credito Fondiario di Bologna 5 %	—
Credito Fondiario di Bologna 4 1/2 %	—
Credito Fondiario di Bologna 4 %	—
Credito Fondiario di Bologna 3 1/2 %	—

AVVERTENZA. — Il corso dei buoni del tesoro, delle obbligazioni redimibili 3 1/2 0/0 e 3 0/0, delle cartelle di credito comunale e provinciale e di tutte le cartelle fondiarie (comprese quelle del Banco di Napoli) si intende « più interessi ». Per tutti gli altri titoli si intende « compresi interessi ».

Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio

Ufficio della proprietà intellettuale

ELENCO n. 21-22 degli attestati dei marchi di fabbrica e di commercio rilasciati nella 1ª e 2ª quindicina del mese di **novembre** 1914.

N. B. — Le riproduzioni dei marchi compresi nel presente elenco sono state pubblicate nel fascicolo 21-22 - anno II - 1914 - del « Bollettino dei marchi di fabbrica e di commercio », supplemento del « Bollettino della proprietà intellettuale ».

DATA del deposito	COGNOME E NOME del richiedente	NATURA DEL MARCHIO e prodotti ch'esso è destinato a contraddistinguere	Volume e numero del registro dei marchi	Numero del registro generale	DATA della trascrizione
		CLASSE I. — **Prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura, dell'allevamento del bestiame e delle industrie estrattive in genere non compresi in altre classi.**			
		. . . .			
		CLASSE II. — **Alimenti (compresi latte, tè, caffè e surrogati, olii e grassi commestibili).**			
1 giugno 1914	Freixas, Urquijo & C.ia (Ditta), a Buenos-Aires	Marchio di commercio destinato a contraddistinguere: olio di oliva Già registrato in Argentina al n. 38712.	141-2	14889	28 novembre 1914
1 id. »	La stessa	Marchio di commercio destinato a contraddistinguere: sostanze alimentari o materie impiegate come ingredienti nell'alimentazione Già registrato in Argentina a. n. 38713	141-3	14890	28 id. »
23 ottobre »	Latteria di Locate Triulzi (Ditta), Locate Triulzi (Milano)	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: latte condensato, latte sterilizzato e latticini	140-97	15213	27 id. »
31 id. »	Levy Moise, a Salonicco (Turchia)	Marchio di fabbrica destinato a contradistinguere: estratto di puro latte coagulato	140-86	15201	14 id. »
21 settembre »	Manaresi A. (Ditta), a Firenze	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: caffè torrefatto	140-94	15138	27 id. »
27 agosto »	Società Olivicultori Liguri ed Esportatori associati O. L. E. A., Oneglia (Porto Maurizio)	Marchio di commercio destinato a contraddistinguere: olio di oliva, arachide, cotone ed altro olio commestibile	140-83	15118	14 id. »
14 novembre »	Società Parmigiana di Prodotti Alimentari, a Parma	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: estratto di pomodoro	141-9	15229	28 id. »

DATA del deposito	COGNOME E NOME del richiedente	NATURA DEL MARCHIO e prodotti ch'esso è destinato a contraddistinguere	Volume e numero del registro dei marchi	Numero del registro generale	DATA della trascrizione
		CLASSE III. — **Acque minerali, vini, liquori e bevande diverse.**			
12 novembre 1914	Da Rios Augusto, a Milano	Marchio di commercio destinato a contraddistinguere: vino	140-100	15226	27 novembre 1914
29 luglio »	Mastroberardino Angelo & figli e vedova (Ditta), ad Atripalda (Avellino)	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: vini in genere	141-5	15085	28 id. »
		CLASSE IV. — **Olii e grassi non commestibili; saponi e profumerie.**			
		. . . .			
		CLASSE V. — **Metalli lavorati, utensili, macchine in genere, organi e parti di macchine (non compresi in altre classi).**			
15 ottobre »	« The Herbert Frood Company Limited », a Chapel-en-le-Frith, Contea di Derby (Gran Bretagna)	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: composizione da applicarsi agli zoccoli dei freni, alle cinghie di trasmissione e simili ed ai giunti d'accoppiamento frizionale e composizione di simile natura; gradini per scale, coperture e parti di coperture per ruote, fodere e materiali di rivestimento per freni, guancialetti per corpi di veicoli, guancialetti ammorzatori, rondelle o rosette, guarnizioni, fodere e materiali di vivestimento per giunti d'accoppiamento, superfici motrici frizionali, superfici per ruote a cinghia e fune; il tutto composto di materiale tessile impregnato Già registrato nella Gran Bretagna ai numeri 328032 e 329371	140-96	15188	27 id. »
25 aprile »	Rotlant Mario (Ditta), ad Avana (Cuba)	Marchio di fabbrica e di commercio destinato a contraddistinguere: mastici per guarnizioni di tubi, recipienti e simili	141-1	14797	28 id. »
		CLASSE VI. — **Orologeria; apparecchi d'elettricità, di fisica, strumenti di misura; strumenti musicali; macchine da cucire, da maglieria, ecc., macchine da scrivere, e apparecchi fotografici.**			
28 id. »	De Thierry ing. J. H. & C. (Ditta), a Trinità, Fossano (Cuneo)	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: apparecchi elettrici di ogni genere, come: motorini a vibrazioni, limitatori di corrente, apparecchi automatici di manovra degli interruttori, valvole a tempo ripristinabili, scambi automatici per tramvie elettriche, interruttori in aria ed in olio, semplici, automatici, orari per alta e bassa tensione, ecc.	140-91	14794	27 id. »

DATA del deposito	COGNOME E NOME del richiedente	ATURA DEL MARCHIO e prodotti ch'esso è destinato a contraddistinguere	Volume e numero del registro dei marchi	Numero del registro generale	DATA della trascrizione
		CLASSE VII. — **Armi e loro accessori; esplosivi.**			
6 novembre 1914	Vereinigte Köln-Rottweiler Pulverfabriken, a Berlino	Marchio di fabbrica destinato a cotraddistinguere: polvere e cartuccie Già registrato in Germania al n. 199391	140-88	15209	14 novembre 1914
		CLASSE VIII. — **Materiali da costruzione; vetrerie e ceramiche.**			
		. . . .			
		CLASSE IX. — **Materiali e articoli diversi per riscaldamento e illuminazione**			
		. . . .			
		CLASSE X. — **Lavori in legno, sughero, ecc. arredi vari per abitazioni, scuole, uffici; giuocattoli e oggetti diversi per sport.**			
		. . . .			
		CLASSE XI. — **Spazzole, pennelli, lavori in paglia e in crine.**			
		. . . .			
		CLASSE XII. — **Pelli, cuoi, selleria, valigeria, carrozzeria, trasporti in genere.**			
		. . . .			
		CLASSE XIII. — **Filati, tessuti, pizzi, ricami.**			
6 id. »	Nahum H. di P. (Ditta), a Tripoli di Barberia	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: tessuti di cotone	140-87	15208	14 id. »
1[illegible] id. »	Società Anonima Idroelettrica Gallicanese, a Gallicano (Lucca)	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: filati cucirini	141-10	15232	28 id. »
		CLASSE XIV. — **Articoli di vestiario e oggetti vari d'uso e d'ornamento personale.**			
16 ottobre »	Cinelli R. & Figli (Ditta), a Signa (Firenze)	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: cappelli, o parti e forniture per cappelli di paglia o di altra materia	141-6	15195	28 id. »

DATA del deposito	COGNOME E NOME del richiedente	NATURA DEL MARCHIO e prodotti ch'esso è destinato a contraddistinguere	Volume e numero del registro dei marchi	Numero del registro generale	DATA della trascrizione
24 settembre 1914	Little A. E. & C. (Ditta), a Lynn, Mass. (S. U. d'America)	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: scarpe e stivali di cuoio nonchè cuoio e stoffa	140-95	15139	27 novembre 1914
7 id. 1913	Marcionni G. (Ditta), a Milano	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: oggetti di oreficeria e di argenteria	140-93	15134	27 id. »
31 dicembre »	Mechanische Schuhfabrik R. Dorndorf, a Breslavia (Germania)	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: calzatura e loro parti, cioè: anime, suole, toppe, angoli, tacchi, anime per piedi larghi, anche di caucciù, forme, strofinacci per pulire Già registrato in Germania al n. 185602	140-81	14326	14 id. »
		CLASSE XV. — Tabacchi e articoli per fumatori.			
		. . . .			
		CLASSE XVI. — Caucciù e guttaperca			
		. . . .			
		CLASSE XVII. — Carte, cartoni (compresa carta per tappezzeria) e oggetti di cancelleria.			
6 novembre 1914	Binda Ambrogio & C. (Ditta), a Milano	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: carta da lettere e buste	140-90	15221	14 novembre 1914
		CLASSE XVIII. — Prodotti farmaceutici e apparecchi d'igiene.			
26 settembre 1914	Borsi Giglioni & C. a Castagneto Carducci (Pisa)	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: medicinale antimalarico	140-84	15141	14 id. »
22 marzo »	« La Formaldeide » (Ditta), a Como	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: apparecchio disinfettante a base di formaldeide	140-82	14618	14 id. »
26 settembre »	Mazzeo Pasquale, a Napoli	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: prodotto farmaceutico	140-85	15151	14 id. »
20 ottobre »	Moltein L. e C. (Ditta), a Firenze	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: prodotto medicinale	141-7	15203	28 id. »

DATA del deposito	COGNOME E NOME del richiedente	NATURA DEL MARCHIO e prodotti ch'esso è destinato a contraddistinguere	Volume e numero del registro dei marchi	Numero del registro generale	DATA della trascrizione
27 ottobre 1914	Toscani Vittorio e Dozzi Antonio, a Milano	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: disinfettanti solidi, liquidi e aereiformi	140-98	15216	27 novembre 1914
7 settembre »	United Drug Company, a Boston, Mass. (S. U. d'America)	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: antisettici, preparati per pulire e lucidare; emulsioni, tonici, purificatori e rigeneratori del sangue, preparati per toletta, lozioni, cataplasmi, unguenti e linimenti, apparecchi chirurgici, insetticidi e vermicidi, preparati e rimedi per ragazzi, sali effervescenti, ecc. Già registrato nel Canadà al n. 37, fog. 8856.	140-92	15126	27 id. »
11 novembre »	Visconti, D'Angelo & C. (Ditta), a Napoli	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: prodotto farmaceutico	140-89	15210	14 id. »
		CLASSE XIX. — **Coloranti e vernici.**			
31 ottobre 1914	Orsini Ottavio, a Milano	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: speciale crema per scarpe	140-99	15218	27 novembre 1914
11 giugno »	Wax & Vitale (Ditta), a Genova	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: lucido per metalli	141-4	15912	28 id. »
		CLASSE XX. — **Prodotti chimici non compresi in altre classi.**			
		. . . .			
		CLASSE XXI. — **Prodotti diversi non compresi in altre classi.**			
9 novembre 1914	Zacconi Fratelli fu Remigio (Ditta), a Milano	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: inchiostro copiativo	141-8	15223	28 novembre 1914
		CLASSE XXII. — **Prodotti compresi in più classi.**			
		. . . .			

Nota. — Presso le Prefetture, Sottoprefetture, e Camere di commercio del Regno sono visibili le riproduzioni dei marchi registrati internazionalmente, le quali sono pubblicate nel giornale « Les marques internationales ».

Roma, marzo 1915. *Il direttore*: **E. VENEZIAN.**

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del debito pubblico

Rettifiche d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Debito 1	Numero d'iscrizione 2	Ammontare della rendita annua 3	Intestazione da rettificare 4	Tenore della rettifica 5
3.50	580930	35 —	*Filin* Concetta di Salvatore, *nubile*, domiciliata a Napoli	*Filiù* Concetta di Salvatore, *minore, sotto la patria potestà del padre*, ecc., come contro
»	588868	52 50	Court Luigia fu Francesco, minore, sotto la patria potestà della madre Fradel *Luigia* fu Giovanni Battista, vedova di Court *Giovanni*, dom. in Chiomonte (Torino)	Court Luigia fu Francesco, minore, sotto la patria potestà della madre Fradel *Maria-Luigia* fu Giovanni Battista, vedova di Court *Francesco*, ecc., come contro
»	520273	98 —	Sordina Italo, *Birce* e Sparta fu Edoardo, minori, sotto la patria potestà della madre Santarosa Elena fu Lorenzo, ved. Sordina, domiciliati a Novara	Sordina Italo *Circe* e Sparta fu Edoardo, minori, ecc., come contro
»	540619	59 50	Pantaleo *Luisa* di Carmelo, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliata in Napoli	Pantaleo *Eloisa* di Carmelo, ecc., come contro
»	490061	70 —	Pantaleo Ferdinando, Margherita e *Luisa*, di Carmelo, queste ultime nubili e tutti minori sotto la patria potestà del padre, eredi indivisi della defunta loro madre Teresa Pisani fu Ferdinando, dom. in Napoli	Pantaleo Ferdinando, Margherita ed *Eloisa* di Carmelo, ecc., come contro
»	52443	1043 —	Savino *Michelina* di Fortunato, sotto l'amministrazione del sig. Ferdinando Pisani, marito e legittimo amministratore, domic. in Napoli	Savino *Margherita-Michelina* di Fortunato, ecc., come contro
»	135367	105 —	Savino *Michelina* fu Fortunato, moglie di Pisani Ferdinando, domic. in Napoli	Savino *Margherita-Michelina* fu Fortunato, ecc., come contro
3.50	644376	518 —	Conti *Sofia-Albertina* di Demetrio, nubile, domic. a Genova	Conti *Albertina-Sofia* di Demetrio, ecc., come contro
»	659099	182 —	Conti *Sofia-Albertina* di Demetrio, nubile, dom. a Gassino (Torino)	Conti *Albertina-Sofia* di Demetrio, ecc., come contro

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298,

si diffida

chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa direzione generale, le intestazioni sud dette saranno come sopra rettificate.

Roma, 8 maggio 1915.

Il direttore generale
GARBAZZI.

(E. n. 45)

ERRATA-CORRIGE

Nella prima pubblicazione dell'elenco n. 46 inserto a pagina 3090 della *Gazzetta ufficiale* del Regno, n. 123, del 19 corrente mese, nel tenore della rettifica della rendita n. 584257 di L. 3,50 doveva dirsi Bonanno o Buonanno Carmela e *Rosolina* invece di *Rorolina*.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 22 maggio 1915, in L. 110,25.

MINISTERO DEL TESORO
E
MINISTERO
DI AGRICOLTURA INDUSTRIA E COMMERCIO

Media dei cambi secondo le comunicazioni delle piazze indicate nei decreti Ministeriali del 1° settembre 1914 e 15 aprile 1915, accertata il giorno 21 maggio 1915 da valere per il giorno 22 maggio 1915:

PIAZZA	DENARO	LETTERA
Parigi	108.47	109.35
Londra	28.25	28.40
Berlino	120.91	122.26
Vienna	89.38	90.67
Svizzera	110.75	111.46
New York	5.89	5.95
Buenos Ayres	2.48	2.50
Cambio dell'oro	109.93	110.57

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio del giorno 22 maggio 1915 :

Franchi	108.91
Lire sterline	28.32 1/2
Marchi	121.58 1/2
Corone	90.02 1/2
Franchi svizzeri	111.10 1/2
Dollari	5.92
Pesos carta	2.49
Lire oro	110.25

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Venerdì, 21 maggio 1915

Presidenza del presidente **MANFREDI.**

La seduta è aperta alle ore 14.

MELODIA, segretario. Dà lettura del processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Presentazione del disegno di legge: « Conferimento al Governo del Re di poteri straordinari in caso di guerra »:

SALANDRA, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Presenta il progetto di legge: « Conferimento al Governo del Re di poteri straordinari in caso di guerra » già approvato dall'altro ramo del Parlamento, ed aggiunge che il Senato vorrà consentire che valgano come relazione le dichiarazioni che lesse ieri. (Approvazioni).

Prega poi il Senato di voler deferire al presidente la nomina della Commissione per l'esame del progetto di legge, affinchè presenti nella tornata di oggi le sue conclusioni. (Approvazioni).

PRESIDENTE. Dà atto al presidente del Consiglio della presentazione del disegno di legge, e fa notare al Senato che nel presente caso eccezionale non è applicabile la disposizione del regolamento per la votazione segreta sulla domanda di urgenza.

Chiede quindi al Senato se approva per alzata e seduta l'urgenza.

(È approvata all'unanimità).

Interroga poi il Senato se consenta nell'altra proposta del presidente del Consiglio, cioè che la Commissione per l'esame del disegno di legge venga nominata dal presidente.

(Il Senato consente).

Chiama a comporre la Commissione i senatori: Cavalli, Canevaro, Colonna Prospero, Del Lungo, Giusso, Inghilleri, Morra, Petrella, Salmoiraghi e Scialoja (Approvazioni).

La seduta è sospesa (ore 14,10).

Discussione del disegno di legge: « Conferimento al Governo del Re di poteri straordinari in caso di guerra » (N. 220).

La seduta è ripresa alle ore 15,25.

PRESIDENTE. Dà facoltà al relatore Prospero Colonna di riferire sul disegno di legge.

Voci: Alla tribuna.

(Il senatore Colonna sale alla tribuna; vivi e prolungati applausi dell'Assemblea).

COLONNA PROSPERO, relatore. Onorevoli colleghi!

Non certo la modestia della mia persona poteva segnalarmi all'alto ufficio di relatore della Commissione sul disegno di legge presentato dal Governo in quest'ora solenne e decisiva per la patria nostra; ma io penso che si volle indicare me, ultimo fra voi, solo per sentire nel Senato del Regno, la eco della voce di Roma, che ho l'onore di rappresentare (vivissimi e prolungati applausi), della gran madre, mèta radiosa della nostra epopea nazionale, rievocatrice di grandezza e di gloria, incitatrice dei santi eroismi e dei più forti ardimenti (Vivi applausi).

A Roma converge tutto l'ardore del patriottismo italiano; da Roma fiammeggia la luce che illumina nei secoli il mondo.

Lo stesso grido di dolore, che nel 1859 s'innalzò da tutta Italia al magnanimo Vittorio Emanuele II, s'innalza ora, lungamente, eroicamente soffocato, nella speranza di questo giorno (Bene); si innalza al cuore del Re e del popolo, e invoca la coscienza del Parlamento, da quelle terre che sin d'allora avrebbero dovuto esse pure, e volevano, come sempre han voluto, s'integrasse la patria italiana (Vivissimi applausi). Re, Parlamento e popolo, accogliendo unanimi e fiduciosi quel grido, commettono oggi, da Roma immortale, le sorti della patria nella giusta guerra, al valore dell'esercito e dell'armata (Vivissimi applausi e grida di: « Viva l'esercito! » — « Viva l'armata! » — « Viva l'Italia! » — « Viva il Re! »). —

La Commissione unanime vi propone di approvare il disegno di legge presentato dal Governo del Re e che concerne i provvedimenti necessari, in caso di guerra, per i fini supremi della difesa della patria ed i bisogni urgenti eccezionali dell'economia nazionale.

Alla grave responsabilità assunta dal Governo del Re, corrisponda la larghezza dei mezzi necessari al conseguimento della vittoria (Approvazioni).

Da questo Consesso, dove siedono venerandi attori dei generosi ardimenti del nostro riscatto, abbia la sublime concordia nazionale suggello di ammirazione e di plauso (approvazioni); si elevi solenne al nostro esercito ed alla nostra armata, il sentimento della sicura fede nel loro saldo eroismo, nell'inflessibile virtù di sacrificio, nel patriottico entusiasmo (vivissimi, prolungati applausi); vada il saluto riverente e devoto al nostro Augusto Sovrano (tutti i senatori e i ministri si alzano in piedi; prolungati, entusiastici applausi: grida di viva il Re, viva Savoia, viva l'Italia), ed ai degni principi di Savoia, che hanno sentita l'anima della Nazione vibrare all'unisono con le anime loro (Applausi).

E con la ferma fede che il vessillo italico fiammeggerà vittorioso sulle Alpi nostre e sul mare, nel nome dei colleghi vi invito ad approvare il disegno di legge, al grido di: Viva l'Italia, viva il Re (Tutti i senatori ed i ministri si alzano in piedi e si applaude fragorosamente e lungamente anche dalle tribune, al grido di: Viva l'Italia, Viva il Re, Viva l'esercito, Viva l'armata!)

Voci: Affissione, affissione!

DI BRAZZÀ. Propone che il discorso del senatore Colonna Prospero sia affisso in tutti i comuni del Regno. (Vivissime approvazioni; applausi).

PRESIDENTE. Ritiene approvata la proposta del senatore Di Brazzà.

DI PRAMPERO, segretario, dà lettura del disegno di legge.

PRESIDENTE. Dichiara aperta la discussione sul disegno di legge.

CADOLINI. La situazione odierna, pur facendo astrazione dal Libro Verde, appare omai determinata dagli eventi. Anche uomini onorandi, i quali furono a lungo fedeli al principio della neutralità, riconoscono ora inevitabile la guerra. (Vive approvazioni). Ma la guerra vuole la concordia, e non possiamo dubitare che coloro, i quali fino a ieri furono dissenzienti, obbediranno al sentimento ingenito che è l'amore della patria. (Bene).

Anche nel 1860 la vittoria nel mezzodì dell'Italia fu determinata dalla concordia, che indusse il Conte di Cavour a ordinare l'invasione delle Marche, indispensabile ad assicurare la vittoria finale della spedizione di Marsala, e perciò il trionfo dell'unità d'Italia. (Applausi).

Il grido della moltitudine, ravvivando ognor più le fiamme del

patriottismo ardente negli animi dei nostri soldati, contribuirà a prepararne la vittoria e ad affrettare la pace europea. (Benissimo).

Teniamo alta la tricolore bandiera, adorato emblema del nostro risorgimento. (Benissimo), che la Casa di Savoia afferrò con la mano di Carlo Alberto nel 1848 e alta la tenne finchè Vittorio Emanuele II la portò trionfante in Campidoglio. (Applausi vivissimi).

Salve all'Italia e ai suoi rappresentanti, al nostro Re Vittorio Emanuele, degno successore dei suoi antenati. (Applausi vivissimi e generali e grida ripetute di: Viva il Re, anche dalle tribune).

MAZZA. Dichiara che approva con tutto l'animo e con la fede di vecchio soldato le risoluzioni del Governo. Deplora soltanto che alla sua età non gli sia consentito l'onore di combattere alla frontiera insieme con tanti suoi antichi compagni d'arme, più giovani di lui, che avranno la fortuna di condurre alla vittoria i valorosi soldati d'Italia. (Applausi).

Dice che la guerra che sta per scoppiare è una vera lotta per la esistenza, perchè l'Italia non poteva vivere e prosperare sotto le dure condizioni impostele dall'Austria nel 1866.

Invita il Senato ad approvare il disegno di legge al grido di « Viva l'Italia! Viva il Re! » (Applausi vivissimi).

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la discussione, e comunica al Senato che è pervenuto alla Presidenza il seguente ordine del giorno:

« Il Senato del Regno, udite le dichiarazioni del Governo che così altamente affermano il buon dritto d'Italia e la volontà della Nazione, passa alla votazione del disegno di legge ».

Quest'ordine del giorno è stato presentato dai senatori Mazzoni, Veronese, Bonasi, Canevaro, Dallolio, Tecchio, Cavalli, Mazziotti, Diena, Volterra, Tommasini, Mariotti, Gatti-Casazza, Garavetti, Lagasi, Triani, Beltrami.

CANEVARO. I senatori che hanno con lui presentato l'ordine del giorno, lo avevano delegato a spiegarlo; ma l'ordine del giorno è tale che si spiega da sè stesso (Approvazioni).

E l'oratore, che ha fatto parte della Commissione dei dieci per l'esame del disegno di legge in discussione, nulla potrebbe aggiungere alle elevate e chiare parole pronunciate dal relatore (Applausi).

SALANDRA, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Il Governo accetta con entusiasmo l'ordine del giorno presentato (Approvazioni e applausi vivissimi).

PRESIDENTE. Avverte che sull'ordine del giorno è stata chiesta la votazione per appello nominale dai senatori Mazzoni, Veronese ed altri. La domanda deve essere accolta a norma dell'art. 56 del regolamento del Senato.

DI PRAMPERO, segretario, procede all'appello nominale.

(Terminato l'appello nominale, scoppiano vivissimi e prolungati applausi anche dalle tribune).

TORRIGIANI FILIPPO, segretario, procede al contr'appello.

PRESIDENTE. Dichiara approvato l'ordine del giorno all'unanimità, cioè con voti 281 su 281 votanti.

Hanno risposto *sì* i senatori:

Agnetti — Albertini — Amero D'Aste — Annaratone — Arnaboldi — Astengo.

Balenzano — Barracco — Bassini — Bastogi — Bava-Beccaris — Beltrami — Beneventano — Bensa — Bergamasco — Bertetti — Bettoni — Biscaretti — Bodio — Boito — Bonasi — Botterini — Bozzolo — Brandolin — Brusati Ugo — Buonamici.

Cadolini — Caetani — Calabria — Caldesi — Calvi — Camerano — Caneva — Canevaro — Canzi — Capaldo — Capotorti — Carissimo — Carle Giuseppe — Caruso — Casalini — Cassis — Castiglioni — Cataldi — Cavalli — Cavasola — Cencelli — Centurini — Chimirri — Chironi — Ciamician — Cipelli — Cittadella — Clemente — Cocchia — Cocuzza — Coffari — Colleoni — Colonna Fabrizio — Colonna Prospero — Compagna — Conti — Cornalba — Croce — Cruciani-Alibrandi.

D'Alife — Dalla Vedova — Dallolio — D'Andrea — D'Ayala Valva — De Amicis — De Blasio — De Cristoforis — De Cupis — De Giovanni — De La Penne — De Larderel — Del Carretto — Del Giudice — Della Noce — Della Torre — Del Lungo — De Lorenzo — De Novellis — De Petra — De Riseis — De Sonnaz — Di Brazzà — Di Brocchetti — Di Camporeale — Di Carpegna — Di Collobiano — Diena — Dini — Di Prampero — Di Roccagiovine — Di Sirignano — Di Terranova — Di Trabia — Di Vico — Doria — Dorigo — D'Ovidio Enrico — D'Ovidio Francesco — Durante.

Esterle.

Fabri — Facheris — Faina Eugenio — Falconi — Faldella — Fano — Ferraris Carlo — Ferraris Maggiorino — Ferrero di Cambiano — Figoli — Filomusi-Guelfi — Foà — Fortunato — Fracassi — Franchetti — Francica-Nava — Frascara — Frizzi.

Gabba — Gallina — Garavetti — Gatti — Gatti-Casazza — Gavazzi — Gherardini — Ginistrelli — Gioppi — Giordani — Giordano-Apostoli — Giunti — Giusso — Giusti del Giardino — Golgi — Gorio — Grassi — Greppi Emanuele — Greppi Giuseppe — Guala — Gualterio — Gui — Guidi.

Inghilleri.

Lagasi — Lamberti — Lanciani — Leonardi-Cattolica — Leris — Levi Ulderico — Levi-Civita — Lucca — Lucchini Luigi — Luciani — Lustig.

Malaspina — Malvano — Malvezzi — Manassei — Manfredi — Mangiagalli — Mangili — Maragliano — Marchiafava — Mariotti — Martinez — Martuscelli — Masci — Massarucci — Mattioli-Pasqualini — Maurigi — Mazza — Mazziotti — Mazzoni — Mele — Melodia — Minervini — Molmenti — Monteverde — Morandi — Morra — Mortara — Muratori.

Niccolini Eugenio — Novaro.

Oliveri — Orsini-Baroni.

Pagano — Pagliano — Palummo — Papadopoli — Pasolini — Passerini Napoleone — Paternò — Pedotti — Pellerano — Pelloux — Perla — Perrone — Perrucchetti — Petrella — Piaggio — Pigorini — Pincherle — Pini — Pirelli — Pitrè — Plutino — Podestà — Polacco — Ponti — Ponza — Pullè Francesco.

Raccuini — Rebaudengo — Resta — Pallavicino — Ridola — Ridolfi — Righi — Riolo — Rizzetti — Rolandi-Ricci — Ronco — Rossi Gerolamo — Rossi Giovanni — Rossi Teofilo — Rota — Ruffini — Ruffo.

Sacchetti — Saladini — Salmoiraghi — San Donnino — Sandrelli — San Martino Enrico — Santini — Schininà — Schupfer — Scialoja — Scillamà — Senise Tommaso — Serristori — Sili — Sinibaldi — Sormani — Soulier — Spirito.

Taglietti — Tajani — Talamo — Tamassia — Tami — Tanari — Tasca — Tecchio — Tittoni Romolo — Tivaroni — Todaro — Tommasini — Torlonia — Torrigiani Filippo — Torrigiani Luigi — Triani.

Vacca — Valli — Venosta — Veronese — Viale — Vidari — Viganò — Vigoni — Villa Giovanni — Vittorelli — Volterra.

Wollemborg.

Zappi — Zupelli.

Votazione a scrutino segreto.

DI PRAMPERO, segretario, procede all'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto del disegno di legge.

(Quando il presidente si reca a deporre il suo voto, i ministri ed i senatori si alzano ed applaudono prolungatamente).

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la votazione a scrutinio segreto.

(I senatori segretari procedono alla numerazione dei voti).

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto sul disegno di legge oggi discusso:

Votanti 264
Favorevoli 262
Contrari 2

(Il Senato approva).

(I senatori e i ministri, ripetutamente applaudono al grido di: « Viva l'Italia! » — « Viva il Re! »).

PRESIDENTE. (Si alza in piedi e con lui si alzano tutti i senatori ed i ministri). Come l'ora voleva il Senato ha approvato i poteri del tempo di guerra domandati con urgenza dal Governo. L'Italia è dunque al fiero cimento: ma da forte lo affronta (Benissimo).

Numi nostri tutelari, spiriti dei grandi del nostro risorgimento, scendete a propiziare le nostre sorti (Benissimo).

Ministri del Re, il Parlamento vi ha confermato la fiducia per condurre la patria al compimento dei suoi destini; e per custodire il deposito sacro delle istituzioni (Benissimo). Voi non fallirete (Vive approvazioni).

Abbiamo le schiere e le squadre dei prodi anelanti a battaglia; i cuori italici accesi; la Croce di Savoia con i secolari auspicî sul tricolore vessillo (Vive approvazioni).

Sente l'Italia le onte da vendicare, ascolta il grido delle terre da redimere, vede da qual parte si combatte per la civiltà e per il diritto nel conflitto europeo (Vivissimi e prolungati applausi).

Vittoria alle nostre armi, quando avranno a misurarsi con armi nemiche! Separiamoci oggi con questo voto, auguriamoci il giorno in cui riunirci al risuonare degli inni del trionfo.

Viva l'Italia! Viva il Re! (Triplice salva di applausi; grida di: Viva l'Italia! Viva il Re!).

PRESIDENTE. Chiede di essere autorizzato a ricevere, durante l'intervallo delle sedute, i disegni di legge che il Governo credesse opportuno presentare.

(Il Senato consente).

Il Senato sarà convocato a domicilio.

(Nuovi prolungati applausi, anche dalle tribune).

La seduta è tolta alle ore 17,20.

DIARIO ESTERO

CRONACA DELLA GUERRA

Nessuna azione decisiva ha avuto luogo ieri in tutto il settore orientale. Gli scontri segnalati sul Niemen, sulla Vistola, sul San, sono un indice che la resistenza russa è sempre e dovunque accanita. I combattimenti presso Kolomea, in Bucovina e sulle montagne di Kielce, sono riusciti egualmente sterili per ambo i belligeranti.

Su tutti i punti del settore occidentale l'inferiorità dei tedeschi si manifesta ogni giorno di più.

Ieri, dopo un sanguinoso combattimento, essi hanno perduto sul massiccio di Lorette un importante punto d'appoggio fortificato.

Mandano da Nisch che un principio di attività austro-ungarica sul Danubio fu sventata il 15 corrente dalle batterie serbe.

Sulle operazioni militari ai Dardanelli si sa di positivo che avvengono ogni giorno sanguinosi scontri sulla strada Sedul Bahr-Maidos; s'ignora però l'esito di essi.

I comunicati ufficiali da Costantinopoli parlano, è vero, di successi turchi, ma questi successi sono smentiti da informazioni da Atene e da Mitilene, le quali dicono l'opposto, e cioè che gli anglo-francesi si avvicinano sempre più alle fortificazioni Chanak-Maidos-Nagara, in gran parte distrutte dalla flotta alleata.

Anche oggi la cronaca della guerra deve registrare due affondamenti di navi mercantili inglesi per opera di sommergibili tedeschi.

Più dettagliate notizie sulle operazioni militari sono comunicate dall'*Agenzia Stefani* con i seguenti telegrammi:

Costantinopoli, 20. — Un comunicato del quartier generale dice: Sul fronte dei Dardanelli la mattina del 19 corrente le posizioni fortificate nemiche di Ariburnu sono state attaccate e grazie al coraggio delle nostre truppe lo scopo propostosi è stato raggiunto.

Sull'ala destra e sull'ala sinistra il nemico è stato cacciato dalle sue posizioni avanzate; al centro ci siamo avvicinati fino alle trincee nemiche. Sull'ala sinistra abbiamo occupato una parte delle trincee nemiche ed abbiamo catturato due mitragliatrici. Nel pomeriggio il nemico ha tentato un contrattacco sotto la protezione delle sue navi contro la nostra ala destra, ma è stato respinto con perdite gravissime.

I nostri aeroplani hanno reso segnalati servigi durante i nostri attacchi.

Un contrattacco nemico a Sedul Bahr nella notte dal 18 al 19 corrente è stato facilmente respinto.

Le navi nemiche dinanzi all'entrata dello stretto hanno scambiato come al solito cannonate con le nostre batterie avanzate. La corazzata *Charle Magne* è stata colpita da una granata. Le posizioni dell'artiglieria e dei campi nemici a Sedul Bahr sono efficacemente bombardate dalle nostre batterie poste sulla riva, di modo che il nemico è stato costretto a cambiare le sue posizioni di artiglieria.

Nulla di importante sugli altri teatri.

Vienna, 21. — Un comunicato ufficiale in data di oggi, mezzogiorno, dice:

Sul fronte nella Galizia centrale i combattimenti continuano. I distaccamenti russi che si trovavano ancora nel settore del San scendendo la Sieniawa sulla riva occidentale del fiume sono stati respinti al di là di esso.

Ad est di Jaroslau le truppe alleate hanno respinto alcune avanzate isolate tentate da considerevoli forze nemiche con sanguinose perdite per esse. Il numero dei prigionieri aumenta ancora.

In violenti combattimenti notturni le nostre truppe hanno preso di assalto una posizione russa ad est di Drohobycz ed hanno conquistato la località di Neudorf, facendo 1800 prigionieri.

La controffensiva russa nella direzione al di là del Dniester nella Galizia orientale è stata arrestata sulla linea del Pruth.

I tentativi nemici di sbucare nei pressi di Kolomea sono falliti e tutti gli attacchi contro questa testa di ponte sono stati respinti con le più gravi perdite per il nemico.

Nei combattimenti sulle montagne di Kielce, che continuano ancora in qualche punto, sono stati fatti finora quattromila prigionieri.

Berlino, 21. — Il grande stato maggiore annunzia dal quartiere generale:

Teatro orientale. — Nella regione di Szawle ebbero luogo soltanto piccoli combattimenti.

Sulla Dubissa il nostro attacco ad est di Podubis è arrivato fino a Betygola e ci ha procurato altri cinquecento prigionieri.

Similmente ad est di Miloszajois e di Zemigola i russi sono stati respinti al di là del fiume. Più al sud il combattimento è indeciso.

I resti delle forze russe sconfitti al sud del Niemen hanno continuato a fuggire in direzione di Kowno.

Teatro sud-orientale. — La situazione delle truppe tedesche è immutata.

Teatro occidentale. — A nord di Ypres truppe francesi di colore hanno di notte attaccato le nostre posizioni ad est del canale, ed il combattimento continua ancora.

Un attacco inglese al sud di Neuve Chapelle nella regione di La-quinquerue, cominciato tardi nella serata, fallì sotto il nostro fuoco.

A nord-est di Arras presso Frasney abbiamo abbattuto un aeroplano nemico.

Un altro attacco pronunziato dai francesi ieri nel pomeriggio nel

bosco di Ailly è pure fallito con considerevoli perdite per il nemico che ci ha lasciato alcuni prigionieri.

Parigi, 21. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

A nord di Ypres, ad est del canale dell'Yser, il nemico ha pronunciato al principio della notte scorsa un attacco contro le nostre trincee. Il nemico è riuscito dapprima a prendervi piede, ma un immediato contrattacco lo ha subito respinto, ed ha guadagnato terreno al di là delle nostre posizioni iniziali. Abbiamo fatto 120 prigionieri. Più a sud le truppe britanniche hanno realizzato qualche progresso a nord di La Bassée.

A Notre Dame de Lorette e sul fronte Souchez-Neuville-Saint Vaast, combattimenti di artiglieria durante tutta la notte.

Sul resto del fronte niente è stato segnalato.

Parigi, 21. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

I rapporti complementari mettono in rilievo l'entità dell'insuccesso subito dai tedeschi durante il loro attacco della notte dal 20 al 21 a nord di Ypres. Il numero dei prigionieri da noi fatto raggiunge i centocinquanta. Abbiamo preso parecchi lancia-bombe. Più di cinquecento cadaveri tedeschi sono stati contati sul terreno.

Essendo il tempo diventato migliore le nostre truppe hanno pronunciato sulle pendici meridionali di Nôtre Dame de Lorette un attacco che ha dato brillanti risultati. Esse si sono impadronite dell'opera detta « La bianca via » situata nel terreno dei cinque contrafforti meridionali del massiccio di Lorette, che il nemico teneva ancora parzialmente.

Da questo punto i tedeschi, colle loro mitragliatrici, ostacolavano la nostra azione, tanto sull'altipiano che ad ovest di Souchez. La totalità del massiccio di Lorette e dei suoi contrafforti, difesi dal nemico da oltre sei mesi con estrema asprezza, è così in nostro potere.

Abbiamo d'altra parte conquistato la parte di Ablain Saint Nazaire che collega le posizioni della « Bianca via » all'estremità nord-est del villaggio, ove i tedeschi sono ancora. Durante questa azione abbiamo fatto più di 250 prigionieri, fra cui parecchi ufficiali, e preso un lancia-bombe. Il nemico ha risposto al nostro successo con un violentissimo bombardamento, ma non ha contrattaccato.

Giornata calma sul resto del fronte.

Le Havre, 21. — Un comunicato belga in data del 19 corrente dice:

L'inattività dell'artiglieria nemica è quasi completa su tutto il fronte.

Nisch, 21. — La notte dal 15 al 16 una barca esploratrice nemica fu distrutta dal nostro fuoco. Essa fu segnalata alle 10 di sera dalle guardie sulle alture che la scoprirono con un riflettore.

La nostra artiglieria aprì il fuoco e al secondo colpo la barca fu colpita a poppa. Si sviluppò un incendio seguito da una esplosione.

Si vide partire dalla barca un razzo che ne segnalava il pericolo; allora due cannoniere, provenienti da oltre Semlino, apparvero nella zona rischiarata dal riflettore senza raggiungere la barca.

La batteria nemica della collina di Bejania prese parte all'azione.

Durante tutto il combattimento la barca fu tenuta costantemente sotto il nostro fuoco. Il combattimento cessò a mezzanotte. La barca arenò all'isola di Kozar, ed una parte rimase sommersa. Sembra che durante il combattimento una cannoniera sia stata colpita.

Il 15 maggio abbiamo ripescato una mina galleggiante a Versbizza Palanka, che portava la scritta « Orchava ».

Atene, 21. — Mandano da Mitilene che durante la battaglia data ieri nel nord della penisola di Gallipoli la superdreadnought inglese *Queen Elizabeth* postata nel golfo di Saros ha appoggiato le operazioni degli alleati.

I forti e le batterie di Nagara subiscono un bombardamento incessante. Il forte di Kilid Bahr resiste debolmente. Il generale Gourand ha diretto alle truppe un ordine del giorno di felicitazione.

Atene, 21. — Altri 500 prigionieri turchi sono stati condotti a Tenedo; si crede che le truppe turche di Aivali siano state trasportate ai Dardanelli. I turchi pongono mine a Tchesne e ad Hadiagliolia di fronte a Samo.

Londra, 21 (ufficiale). — I tedeschi durante la settimana che è finita il 19 corrente hanno affondato due navi mercantili britanniche su un totale di 1438 navi di lungo corso. Sono pure stati affondati quattro battelli da pesca.

Pietrogrado, 22. — Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito del Caucaso, in data 19 maggio, dice:

Nella direzione del litorale il consueto fuoco di artiglieria e fucileria e scaramuccie di avanguardie.

Una nostra torpediniera ha affondato dieci velieri turchi carichi.

Nella direzione del Meliazgherd i turchi sono stati respinti ad ovest del villaggio di Kop.

Sul Meliazgherd combattimento tra la cavalleria russa e la cavalleria curda. I curdi sono stati dispersi.

Nella direzione di Van i russi hanno occupato il colle di Kachkoul. I turchi sono stati respinti verso Bachkala.

Sugli altri fronti nessuna modificazione.

Le Havre, 22. — Un comunicato belga in data del 20 dice:

L'attività dell'artiglieria sul fronte belga è debole.

La stampa estera e l'Italia

L'*Agenzia Stefani* comunica i seguenti sunti di articoli di giornali inglesi e francesi sul conflitto italo-austriaco:

Londra, 21. — Il *Daily Express* scrive: L'intervento dell'Italia nella guerra è di una immensa importanza pratica e sentimentale. L'assistenza materiale che essa potrà dare agli alleati rende la loro vittoria sicura.

Il *Daily Graphic* dice: L'Italia, fedele alle sue migliori tradizioni lotta per la libertà.

Il *Daily Chronicle* rileva: Non è prematuro esprimere la intensa soddisfazione non solamente di contare tra i nostri alleati l'Italia, paese col quale abbiamo tanti vincoli di sincera amicizia, ma anche di vedere la grande nazione che dette un contributo unico alla civiltà del mondo prendere il suo vero posto in difesa della civiltà.

Il *Daily Telegraph* scrive: L'Italia ha fatto più che trarre la spada in difesa del suo diritto e delle sue aspirazioni; essa dà un formidabile colpo alla tirannia, alla malizia, alla malafede e dimostra che comprende la differenza esistente fra questa ed ogni altra guerra. L'Italia, unendo le sue forze con quelle degli alleati, appare dinanzi al mondo come il campione di una causa sacra che si associa ad una crociata a favore della giustizia e della verità.

La *Pall Mall Gazette* scrive: Abbiamo sempre pensato, fin dal primo momento, che l'entrata dell'Italia in questa lotta per la libertà era inevitabile ed abbiamo compreso le ragioni della sua attesa. L'intervento dell'Italia in questo momento avrà effetti importantissimi sui progressi della lotta; ma ci compiaciamo soprattutto di trovare l'Italia fedele al suo passato. L'amore della libertà è una passione tutta italiana, era la passione di Roma al suo apogeo. Che il nostro nuovo compagno d'armi sia dunque benvenuto.

La *Westminster Gazette* scrive: Gli italiani sono un popolo generoso e sanno ciò che è in giuoco pel mondo civile come per loro stessi in questa lotta.

Avendo tutto considerato, hanno deciso di farvi la loro parte come uomini senza macchia e senza paura.

Il *Globe* dice: L'Italia ha fatto già molto per gli alleati, quando ha rifiutato di schierarsi dalla parte dei due Imperi centrali, ed ora l'anima del suo popolo, completamente destata, rimane fedele alle

sue grandi tradizioni. Il suo esercito è pronto ad entrare in lotta; noi sappiamo in qual modo vi si comporterà.

Parigi, 21. — I giornali consacrano intere pagine all'Italia, alla seduta della Camera, all'esercito e alla marina italiana ed ai membri del Governo. Essi valutano entusiasticamente la decisione dell'Italia e scrivono che la giornata di ieri segna la data della liberazione definitiva dell'Italia, la restaurazione della fratellanza latina e la fase suprema della crisi europea la cui conclusione deve essere quella di affrancare dal germanismo tutti i paesi latini.

Il *Petit Parisien* scrive:

La giornata di ieri rimarrà come una radiosa giornata. La fratellanza latina è per sempre restaurata ed apre davanti al mondo la fase suprema della crisi europea.

L'*Echo de Paris* dice: Il Governo d'Italia, libero nei suoi atti, fermo nei suoi disegni, non entra nella guerra per correre un'avventura come ha fatto la Turchia. Esso intraprende una grande azione e la sua vittoria non segnerà che la prima tappa dell'opera che consiste nel chiudere l'accesso del Mediterraneo ai tedeschi. L'Italia assume in tutta la sua ampiezza il compito al quale si sente chiamata e il vincolo permanente che si stringe fra la Francia e l'Italia è l'impegno di essere fedeli alla loro missione per garantire la pace futura.

Il *Journal* scrive: Il grande servigio che l'Italia renderà oggi alla causa della civiltà non supererà mai quello del 3 agosto 1914. In quella giornata infatti con la sua semplice neutralità l'Italia salvò veramente l'Europa.

Con la sua franca attitudine l'Italia rese la libertà ad una gran parte delle nostre truppe. L'Italia potrà guadagnare un titolo più glorioso, ma nessuno sarà più meritevole agli occhi nostri.

Hanotaux scrive nel *Figaro*:

L'Italia ha bisogno dell'Adriatico per respirare. La vittoria dell'Austria e della Germania sarebbe per essa la morte. Le si rifiuta il diritto di prosperare e domani quello di esistere. Il partito che essa ha preso era il solo che potesse prendere: era nella logica dei fatti del passato, nella logica della geografia e della storia.

Nell'*Humanité* Vaillant scrive:

L'intervento dell'Italia è per noi la guerra intensificata e rapida che giungerà infallibilmente alla fine vittoriosa. È la pace prossima, la pace degli alleati, la pace della libertà, della indipendenza e dell'autonomia dei popoli e delle nazioni.

Il *Gaulois* scrive:

Auguriamo che con il suo generoso contributo alla difesa della civiltà l'Italia porti con sè la Romania, altra sorella latina, poi la Bulgaria ove regna un principe di origine francese, la Grecia stessa che noi abbiamo sempre amato e che non vorrà farcene pentire. Alziamo il pavese per l'Italia, per tutta l'Italia, per il Re, per il popolo e per il Governo, strettamente uniti nel pensiero liberatore.

CRONACA ITALIANA

S. M. il Re e la sua Augusta Famiglia ebbero ieri una nuova, commovente manifestazione di reverenza e d'affetto da tutta Roma.

Dal Campidoglio un imponente corteo, nel quale stavano il Sindaco, la Giunta, i consiglieri e seguivano cospicue personalità cittadine, si avviò verso la Reggia, preceduto da un drappello di vigili e guardie municipali e portante il gonfalone di Roma.

Ordinatissimo il corteo sceso dal Campidoglio attraversò piazza Venezia, dove, sotto al palazzo Valentini acclamò il prefetto comm. Aphel, che rispose da una delle finestre della sede prefettizia.

La piazza del Quirinale prima assai che vi giungesse il corteo era affollatissima.

Sulla loggia centrale della Reggia veniva disteso il consueto tappeto cremisi e sventolava la bandiera della patria.

Appena il corteo giunse con qualche stento sull gremita piazza, la manifestazione di omaggio si fec grandiosa.

Le LL. MM. il Re e la Regina con le LL. AA. RR. Principi figli apparvero allora sulla loggia salutati da una immensa ovazione, che raggiunse quasi il delirio quando il Sovrano, toltosi il berretto militare, l'agitò più volte in segno di saluto e strinse ripetutamente al cuore la bandiera nazionale, mentre l'Augusta consorte e le figlie ne baciavano i lembi e il Principe ereditario agitava il berretto da marinaio.

A questo punto il sindaco Colonna, seguito dai colleghi della Giunta e da un vigile recante il gonfalone civico, entrò a Palazzo Reale, apparendo poco dopo per volontà del Re sulla loggia centrale, presso i Sovrani, mentre il popolo gridava entusiasticamente: « Viva il Re! Viva Colonna! ».

Dalla loggia venivano intanto agitati in segno di saluto, il tricolore e il gonfalone di Roma.

Cessati per un istante gli applausi, il sindaco Colonna, con voce tonante, gridò: « Viva il Re! » e la folla rispose al grido, mentre il Re gridava a sua volta: « Viva l'Italia! ».

Fu un momento di commozione suprema.

Ritiratisi i Sovrani dalla loggia, la dimostrazione si rivolse al prospettante palazzo della Consulta, acclamando a S. E. Sonnino.

Da una finestra della Consulta rispose salutando S. E. il sottosegretario Borsarelli.

L'entusiasmo della folla volle ancora ossequiare i Sovrani che, acclamati, si riaffacciarono assieme al sindaco Colonna, risalutando commossi.

Finalmente l'imponente folla lasciò il Quirinale e si avviò verso il Ministero della guerra, dove fece una calorosa dimostrazione di simpatia all'esercito.

Scesa a via Veneto la folla sostò innanzi al Palazzo Margherita, acclamando a S. M. la Regina Madre.

Da una finestra centrale venne subito esposta la bandiera nazionale, e poco dopo, salutata da acclamazioni vivissime, apparve S. M. la Regina Madre la quale sventolando il fazzoletto si inchinò più volte salutando il popolo acclamante.

Il corteo si recò quindi ad acclamare S. E. Salandra, a via delle Finanze, e alla sede delle Ambasciate di Inghilterra e di Russia e della legazione di Serbia.

Tutto procedette col massimo ordine.

S. A. R. la Duchessa d'Aosta, accompagnata dal figlio S. A. R. il principe Aimone, è partita ieri, alle 18, per Napoli.

In Campidoglio. — La seduta del Consiglio comunale, tenu-

tasi ieri, è riuscita una grandiosa, solenne affermazione del sentimento italiano, pienamente inteso dal gran cuore di Roma. Una folla immensa gremiva la piazza del Campidoglio sventolando bandiere ed acclamando. I palazzi capitolini erano ornati di arazzi e bandiere: e sull'alta torre la bandiera nazionale si intrecciava a quella di Roma.

L'aula consigliare era gremitissima e sullo sfondo spiccavano i gonfaloni dei rioni.

Le guardie municipali, in alta divisa, prestavano servizio d'onore. I consiglieri erano quasi tutti presenti. Alle 17,10, salutato da un lungo applauso, entrò nell'aula il sindaco, accompagnato da tutti i membri della Giunta. Cessati gli applausi, mentre tutti i consiglieri stavano in piedi, il sindaco, con voce vibrata, disse:

« *Signori,*

Dal giorno in cui tutti i popoli della Penisola si congiunsero in Roma e per Roma in un solo grande e forte popolo di Italia, mai più solenne adunanza videro le storiche mura del Campidoglio.

Come nei fasti del Risorgimento Roma, mèta radiosa dei nostri martiri, unì, attrasse ed avvinse a sè indissolubilmente l'Italia, così oggi il popolo italiano, fatto vigoroso nella preparazione operosa e nel lavoro fecondo, a Roma volge lo sguardo per attingere dalla grandezza delle memorie la fede incrollabile nei suoi destini e nella rivendicazione dei propri diritti.

Non più dissensi, non più discordie; tutti hanno gettato al fuoco sacro che arde sull'altare della Patria le spoglie delle loro passioni. Quando la Patria chiama, un solo sentimento vibra nel popolo nostro, avvince i cuori, infiamma le anime: il sentimento del dovere.

Spettacolo sublime questo del popolo italiano e degno delle sue gloriose tradizioni.

Questa mirabile fusione dell'anima italiana rinnovellata abbia su questo sacro Colle la più solenne consacrazione.

Qui dove i romani accanto al Tempio dell'Onore e del Valore eresseso quello della Concordia; qui dove aleggiano tutte le radiose figure della primavera sacra d'Italia che pugnarono e morirono nel nome di Roma; qui dove il popolo italiano redento e risorto, volle, nella gloria dell'arte, il tempio della nostra epopea nazionale,

alto, o fratelli, i cuori! alto le insegne
e le memorie! Avanti, avanti, o Italia
nuova ed antica.

L'Italia si affida sicura alla vigoria consapevole del suo esercito e della sua armata. I bersaglieri di Palestro, i fanti di Goito, i cavalleggeri di Montebello, i carabinieri di Pastrengo, i formidabili artiglieri di San Martino, le camicie rosse di Calatafimi e di Bezzecca, i leggendari marinai di Millo, riviveranno nelle nostre legioni; e dalle Alpi nostre rivendicate, la vittoria alata, sventolando il vessillo tricolore, bandirà nei secoli:

. . . . *Italia qui giunse,*
vendicando il suo nome e il suo dritto.

Al grido del popolo ha già risposto fedele a Quarto la Maestà del Re:

« Con lo stesso animoso fervore di affetti che guidò il mio grande « Avo, dalla concorde consacrazione delle memorie, traggo la fede « nel glorioso avvenire d'Italia ».

Rifiorisca dunque la primavera della patria; un nuovo arco di trionfo accolga sulla via sacra le nostre legioni vittoriose.

Sul Campidoglio, ai piedi del monumento al Gran Re, Roma attenderà le loro invitte bandiere il giorno in cui l'Italia tutta sarà resa agli italiani e il sogno dei nostri grandi pensatori, dei martiri e degli eroi del Risorgimento diverrà finalmente intangibile realtà.

A questo giorno, auspichiamo con l'anima piena di fede e di entusiasmo, gridando: Viva l'Italia! Viva il Re! ».

Gli applausi che, spesso, avevano interrotto l'eloquente parola del sindaco proruppero fragorosi in una lunga ovazione, mentre la campana della torre capitolina suonava a distesa.

Cessati gli applausi il sindaco comunicò al Consiglio che, dovendo quanto prima partire in servizio militare, rassegnava le dimissioni dalla carica a cui l'aveva chiamato la rappresentanza cittadina.

La chiusa del discorso sindacale commosse ed entusiasmò l'uditorio che l'accolse gridando: « Evviva il sindaco! Viva Colonna! ».

Parlarono poscia il consigliere Santucci proponendo di non accettare le dimissioni del sindaco e di accordargli invece un congedo, il consigliere Bruchi, il prof. Marchiafava, il prof. Tonelli, il consigliere Lanciani. A tutti rispose il sindaco dicendo, dopo avere ringraziato:

« La mia vita è ormai tracciata, io intendo di compiere il mio dovere per la patria. Prego il collega Marchiafava di non insistere nella sua proposta. Per ubbidire al voto espresso dal Consiglio, non ho difficoltà di ritirare le dimissioni e di cambiarle in congedo ».

Il consigliere Leonardi propose e venne fra entusiastici applausi approvato che il Consiglio, la Giunta e il sindaco si recassero, portando il gonfalone del Comune, al Quirinale ad ossequiarvi S. M. il Re e informarlo della seduta memoranda.

R. Università di Roma. — Il rettore, prof. Tonelli, comunica:

« Per disposizione ministeriale le lezioni cessano oggi.

Gli esami hanno luogo in conformità dei diarii delle varie Facoltà e scuole ».

Croce Bianca di Roma. — Domani, alle 10 ant., nella sede della benemerita Società, a via del Conservatorio n. 62, avrà luogo la premiazione dei volontari sanitari che si resero meritevoli nei servizi e si distinsero nella dolorosa circostanza del terremoto marsicano.

Deplorevole incidente. — L'*Agenzia Stefani* comunica da Berlino 20:

« Questa sera un individuo, correndo dietro l'automobile aperta, in cui si trovava il R. ambasciatore d'Italia, cav. Bollati, tolse il cappello a quest'ultimo con un colpo di bastone.

Il presidente di polizia si recò personalmente all'ambasciata di Italia per la relativa inchiesta.

Il sottosegretario di Stato per gli affari esteri von Jagow scrisse subito al cav. Bollati una lettera nella quale gli esprimeva le sue più vive scuse ed il suo profondo rincrescimento.

Il cancelliere dell'Impero von Bethmann Hollweg mandò al Regio ambasciatore il suo aiutante di campo per manifestargli gli stessi sentimenti ».

Fratellanza latina. — La presidenza della Lega italo-rumena ha inviato a S. E. Filipescu, presidente della Lega rumena-italica a Bucarest il seguente telegramma:

« Nel giorno memorando in cui il Parlamento italiano, interprete del pensiero nazionale, acclama al compimento degli storici e fatali destini della patria, l'anima d'Italia si volge alla sorella Romania confidando che nell'ora suprema non mancherà all'appello del sangue nobilissimo comune e nel nome immortale di Roma sarà con noi per l'eterna gloria e grandezza dei due popoli ».

Per la presidenza della Lega italo-rumena
Ammiraglio Bettòlo.
Principe di Scalea.
Deputato Artom.

Per gli italiani all'estero. — L'*Agenzia Stefani* ha da Berna, 21:

« Per l'eventualità di rottura di relazioni, il Governo germanico ed il Governo italiano richiesero al Governo svizzero se avrebbe voluto assumere l'incarico della protezione degli interessi germanici in Italia ed italiani in Germania. Il Consiglio Federale ha risposto

accettando. Nel dare di ciò comunicazione al R. ministro italiano a Berna, il Governo svizzero ha usato le più cortesi espressioni ».

Servizi radiotelegrafici, postali, ecc. — Il Ministero delle poste e dei telegrafi comunica:

« Il servizio radiotelegrafico con la Spagna è sospeso fino a nuovo avviso. Alle comunicazioni si provvederà col servizio telegrafico ordinario ».

(Questo provvedimento è motivato da ragioni militari).

*** Oltre a quelle già annunziate, numerose interruzioni si hanno nei cavi telegrafici internazionali. L'elenco di esse è affisso in tutti gli uffici telegrafici.

*** Da Udine, in data di ieri, l'*Agenzia Stefani* comunica: « L'autorità militare austriaca ha respinto i sacchi della posta italiana, ha rimosso le rotaie e tolto le comunicazioni telegrafiche e ferroviarie ».

Disposizioni commerciali. — La Camera di commercio di Roma comunica:

Italia. — Divieto di esportazione: A partire dal 20 corrente è ripristinato il divieto di esportazione per il formaggio Emmenthal. Si potrà permettere soltanto l'inoltro delle spedizioni accettate dalle ferrovie a tutto il detto giorno.

Divieto di esportazione: Sono state impartite disposizioni alle dogane per vietare l'esportazione della grafite naturale e artificiale, dovendosi ritenere, quale materia lubrificante, compresa nel R. decreto del 1° agosto alla lettera *f*).

Commercio italo-russo. — In virtù dell'ukase imperiale del 28 febbraio u. s. i dazi convenzionali con l'Italia, di cui al trattato di commercio italo-russo del 1907, rimangono in vigore a condizione della presentazione dell'attestazione di origine rilasciata dal fabbricante o produttore, certificata e legalizzata dal consolato russo.

Marina mercantile. — *Orano, 20.* — Proveniente da New York e diretto a Messina è arrivato il piroscafo *Manin*, della Società veneziana di navigazione a vapore.

Catania, 20. — Proveniente da Venezia e diretto a Calcutta è arrivato il piroscafo *Orseolo*, della Società veneziana di navigazione a vapore.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

ATENE, 20. — Il bollettino di stamane sullo stato di salute del Re Costantino dice:

Notte relativamente calma. Verso il mattino tosse violenta con espettorazione muco-purulenta. Stato della pleurite stazionario. Stato generale soddisfacente. Temperatura di oggi 38, pulsazioni 96, respirazione 22. Temperatura massima della notte 38,3.

Il bollettino di stasera dice:

Sua Maestà ha passato una giornata calma, senza tosse. Temperatura 37,1. Pulsazioni 104, respirazione 22.

ATENE, 21. — Il Consiglio dei ministri si è prolungato ieri sera a causa della situazione estera.

Si annuncia che il presidente del Consiglio Gounaris partirà sabato per Salonicco ove esporrà il programma politico del Governo.

Lo stato del Re Costantino non dà più luogo a preoccupazioni. Il suo miglioramento continua. Sono state fatte preghiere nelle chiese per la rapida guarigione del Sovrano.

Dietro domanda di Venizelos è stato celebrato un uffizio nella cappella annessa alla villa ove dimora attualmente l'ex presidente del Consiglio. Egli ha inviato un dispaccio all'aiutante di campo del Re augurando il pronto ristabilimento del Sovrano. Il Re Costantino ha fatto inviare per telegramma a Venizelos i suoi sentiti ringraziamenti.

LONDRA, 21. — In una riunione operaia tenuta ad Hull fu annunziato oggi che Arthur Henderson, capo del partito operaio, membro del Parlamento, farà parte del Gabinetto in qualità di presidente del Local Government Board.

PIETROBURGO, 22. — L'ammiraglio Essen, comandante la flotta del mar Baltico, è morto all'ospedale di Reval in seguito a polmonite.

NOTIZIE VARIE

Gli strati superiori dell'atmosfera. — Nell'ultima seduta della Accademia delle scienze di Parigi il signor Deslandres ha analizzato una nota del signor Pérot, dell'Osservatorio di Meudon, che getta una luce nuova sulla costituzione possibile degli strati atmosferici superiori.

Studiando lo spettro solare e particolarmente la parte tellurica di questo, egli ha constatato che le righe telluriche considerate come immutabili, non sono realmente tali e presentano delle variazioni, dei piccoli spostamenti che si spiegano ammettendo dei movimenti verticali, rapidi, dell'ordine di tre chilometri al secondo, negli strati superiori dell'atmosfera terrestre. Gli joni sono probabilmente in giuoco.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio astronomico al Collegio Romano

21 maggio 1915

L'altezza della stazione è di metri	50.60
Il barometro a 0°, in millimetri e al mare	758.5
Termometro centigrado al nord	22 0
Tensione del vapore, in mm.	9.58
Umidità relativa, in centesimi	49
Vento, direzione	N
Velocità in km.	8
Stato del cielo	1/2 nuvolo
Temperatura massima, nelle 24 ore	23.7
Temperatura minima, id.	14.0
Pioggia in mm.	gocce.

21 maggio 1915.

In Europa: pressione massima 767 coste baltiche, minima 757 Dalmazia.

In Italia nelle 24 ore: la pressione barometrica leggermente abbassata isole, salita rimanente fino 2 mm. nord; temperatura diminuita in Sicilia e aumentata altrove; cielo vario alto versante tirrenico, Sardegna, Piemonte, nuvoloso, pioggie altrove.

Barometro: massimo 761 regioni alpine, minimo 758 Adriatico inferiore.

Probabilità:

Regioni settentrionali: venti moderati 1° quadrante, cielo vario, temperatura aumentata.

Regioni appenniniche: venti moderati intorno Greco, cielo nuvoloso, pioggierelle località meridionali.

Versante adriatico: venti alquanto forti 1° quadrante nord e centro, del 4° rimanente, cielo nuvoloso, pioggierelle temporalesche località meridionali, temperatura diminuita, mare alquanto agitato coste Salentine.

Versante tirrenico: venti moderati 1° quadrante nord e centro intorno ponente altrove, cielo vario alto e medio versante, nuvoloso, pioggierelle pel resto, temperatura stazionaria, mare mosso.

Versante jonico: venti forti 3° quadrante, cielo nuvoloso, pioggierelle, temperatura mite, mare quasi agitato.

Coste libiche: venti moderati occidentali, cielo vario, temperatura mite, mare mosso.

Bollettino meteorico dell'ufficio centrale di meteorologia e geodinamica

Roma, 21 maggio 1915.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente nelle 24 ore massima	minima
Liguria				
Porto Maurizio	sereno	calmo	21 0	15 0
San Remo	sereno	calmo	23 0	14 0
Genova	nebbioso	calmo	19 0	15 0
Spezia	1/4 coperto	calmo	19 0	14 0
Piemonte				
Cuneo	3/4 coperto	—	23 0	13 0
Torino	coperto	—	21 0	15 0
Alessandria	3/4 coperto	—	22 0	14 0
Novara	coperto	—	26 0	14 0
Domodossola	3/4 coperto	—	26 0	14 0
Lombardia				
Pavia	1/4 coperto	—	22 0	11 0
Milano	3/4 coperto	—	22 0	14 0
Como	3/4 coperto	—	22 0	14 0
Sondrio	coperto	—	25 0	8 0
Bergamo	1/2 coperto	—	20 0	14 0
Brescia	sereno	—	20 0	14 0
Cremona	1/4 coperto	—	23 0	13 0
Mantova	sereno	—	23 0	14 0
Veneto				
Verona	sereno	—	19 0	14 0
Belluno	sereno	—	20 0	13 0
Udine	1/4 coperto	—	21 0	15 0
Treviso	3/4 coperto	—	20 0	15 0
Vicenza	sereno	—	20 0	16 0
Venezia	1/4 coperto	legg. mosso	20 0	16 0
Padova	1/4 coperto	—	21 0	15 0
Rovigo	sereno	—	21 0	10 0
Romagna-Emilia				
Piacenza	sereno	—	20 0	12 0
Parma	sereno	—	21 0	13 0
Reggio Emilia	1/4 coperto	—	20 0	13 0
Modena	1/2 coperto	—	20 0	13 0
Ferrara	1/4 coperto	—	20 0	14 0
Bologna	sereno	—	19 0	15 0
Forlì	1/2 coperto	—	20 0	14 0
Marche-Umbria				
Pesaro	3/4 coperto	mosso	20 0	14 0
Ancona	—	—	—	—
Urbino	coperto	—	16 0	12 0
Macerata	coperto	—	19 0	13 0
Ascoli Piceno	coperto	—	19 0	11 0
Perugia	coperto	—	16 0	10 0
Toscana				
Lucca	1/4 coperto	—	22 0	13 0
Pisa	nebbioso	—	22 0	11 0
Livorno	3/4 coperto	calmo	20 0	15 0
Firenze	1/2 coperto	—	21 0	13 0
Arezzo	1/2 coperto	—	18 0	11 0
Siena	1/2 coperto	—	18 0	12 0
Grosseto	sereno	—	21 0	10 0
Lazio				
Roma	sereno	—	20 0	14 0
Versante Adriatico Meridionale				
Teramo	coperto	—	21 0	10 0
Chieti	sereno	—	18 0	12 0
Aquila	—	—	—	—
Agnone	sereno	—	16 0	8 0
Foggia	1/4 coperto	—	21 0	13 0
Bari	piovoso	mosso	19 0	13 0
Lecce	—	—	—	—
Versante Mediterraneo Meridionale				
Taranto	coperto	calmo	24 0	14 0
Caserta	1/4 coperto	—	23 0	12 0
Napoli	sereno	calmo	21 0	13 0
Benevento	sereno	—	22 0	10 0
Avellino	sereno	—	19 0	12 0
Mileto	nebbioso	—	17 0	11 0
Potenza	piovoso	—	16 0	9 0
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	3/4 coperto	—	16 0	7 0
Sicilia				
Trapani	1/2 coperto	legg. mosso	20 0	16 0
Palermo	1/2 coperto	mosso	21 0	13 0
Porto Empedocle	—	—	—	—
Caltanissetta	sereno	—	19 0	11 0
Messina	3 coperto	legg. mosso	23 0	13 0
Catania	3/4 coperto	calmo	23 0	11 0
Siracusa	1/2 coperto	legg. mosso	23 0	15 0
Sardeg				
Sassari	sereno	—	17 0	11 0
Cagliari	sereno	legg. mosso	21 0	8 0
Libia				
Tripoli	—	—	—	—
Bengasi	—	—	—	—

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.